PROVINCIA DI LECCE

Verbale dell'Assemblea dei Sindaci

Verbale N. 2 del 03/12/2021

L'anno 2021, il giorno 3 dicembre alle ore 12:30, nella sede della Provincia di Lecce, a seguito di convocazione, prot. n. 49467 del 30/11/2021 e prot. n. 49985 del 02/12/2021, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea dei Sindaci con il seguente o.d.g.:

1. Ciclo dei rifiuti in provincia di Lecce. Dimensione dei centri di compostaggio e disponibilità dei Comuni e degli ARO ad ospitarli;
2. PNRR: proposta costituzione tavolo tecnico;
3. Impianto eolico Offshore sul tratto di mare prospiciente la costa Otranto – Castro. Determinazioni.

Risultano presenti i seguenti Comuni:

Sindaco/Vice Sindaco	Presente/Assente
Alessano	S
Alezio	N
Alliste	N
Andrano	S
Aradeo	S
Arnesano	N
Bagnolo del Salento	S
Botrugno	S
Calimera	N
Campi Salentina	N
Cannole	S
Caprarica di Lecce	S
Carmiano	S
Carpignano Salentino	N
Casarano	S
Castrì di Lecce	N
Castrignano dei Greci	S
Castrignano del Capo	S

Castro	S
Cavallino	N
Collepasso	S
Copertino	S
Corigliano d'Otranto	S
Corsano	S
Cursi	S
Cutrofiano	S
Diso	S
Gagliano del Capo	N
Galatina	S
Galatone	S
Gallipoli	S
Giuggianello	S
Giurdignano	N
Guagnano	S
Lecce	S
Lequile	N
Leverano	S
Lizzanello	S
Maglie	S
Martano	S
Martignano	S
Matino	S
Melendugno	S
Melissano	S
Melpignano	S
Miggiano	S
Minervino di Lecce	S
Monteroni di Lecce	S
Montesano Salentino	N
Morciano di Leuca	N
Muro Leccese	S
Nardò	N
Neviano	S

Nociglia	S
Novoli	S
Ortelle	S
Otranto	S
Palmariggi	S
Parabita	S
Patù	N
Poggiardo	S
Porto Cesareo	N
Presicce – Acquarica del Capo	N
Racale	S
Ruffano	S
Salice Salentino	S
Salve	N
San Cassiano	N
San Cesario di Lecce	N
San Donato di Lecce	N
San Pietro in Lama	N
Sanarica	N
Sannicola	N
Santa Cesarea Terme	S
Scorrano	N
Seclì	S
Sogliano Cavour	S
Soleto	S
Specchia	S
Spongano	S
Squinzano	N
Sternatia	S
Supersano	N
Surano	N
Surbo	S
Taurisano	S
Taviano	S
Tiggiano	S

Trepuzzi	S
Tricase	S
Tuglie	N
Ugento	S
Uggiano la Chiesa	S
Veglie	S
Vernole	N
Zollino	N

Pertanto, oltre al Presidente della Provincia, risultano presenti n. **65** Comuni che rappresentano oltre un quarto della popolazione complessivamente residente sul territorio provinciale in base all'ultimo censimento ISTAT **(200.505 abitanti),** con conseguente raggiungimento del quorum prescritto dall'art. 10, comma 5, dello Statuto provinciale.

Risultano assenti n. **31** Comuni.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo Caretto.

Sono, altresì, presenti il Direttore Generale Ing. Giovanni Refolo, il Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale Avv. Antonio Arnò, il Responsabile dell'Ufficio Autonomo Governance Strategica e Promozione Territoriale Dott. Roberto Serra ed il Capo di Gabinetto Dott. Andrea Romano.

Sono, inoltre, intervenuti Sua Eccellenza il Prefetto di Lecce Dott.ssa Maria Rosa Trio ed il Vice Prefetto Vicario Dott. Guido Aprea.

Il Presidente, ritenuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Sugli argomenti all'ordine del giorno si sono succeduti gli interventi, così come riportati nel documento redatto **da "Diemme Stenoservice"** appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

In particolare:
1) quanto al primo punto all'odg **"Ciclo dei rifiuti in provincia di Lecce. Dimensione dei centri di compostaggio e disponibilità dei Comuni e degli ARO ad ospitarli"**, dopo ampia discussione, integralmente riportata nell'allegato resoconto stenotipistico, alla quale hanno partecipato il Presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva, il Consigliere Provinciale Delegato e Sindaco di Martano Fabio Tarantino, il Sindaco del Comune di Trepuzzi Giuseppe Taurino, il Sindaco del Comune di Minervino di Lecce Ettore Caroppo, il Sindaco del Comune di Surbo Oronzo Trio, il Sindaco del Comune di Botrugno Silvano Macculi, il Sindaco del Comune di Ortelle Francesco Rausa, il Consigliere Provinciale Ippazio Morciano, il Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto Addolorata Manti, il Vice Sindaco del Comune di Ugento Massimo Lecci, il Sindaco del Comune di Ruffano Antonio Cavallo, il Sindaco del Comune di Soleto Graziano Vantaggiato, il Sindaco del Comune di Melendugno Marco Potì, il Sindaco del Comune di Lecce Carlo Salvemini, l'Assemblea, con voti unanimi resi per alzata di mano, ha approvato la proposta del Presidente di convocare già per lunedì prossimo 6 dicembre, a Palazzo dei Celestini, un tavolo tecnico con i presidenti dei 10 Ambiti di raccolta ottimale (Aro), in rappresentanza del territorio provinciale, e il direttore

dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager) Gianfranco Grandaliano, tavolo che sarà coordinato dal consigliere provinciale delegato Fabio Tarantino e avrà il supporto tecnico del dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione ambientale della Provincia di Lecce Antonio Arnò e sarà finalizzato ad individuare i siti di compostaggio disponibili sul territorio salentino, in base alle indicazioni avanzate dalla Consulta provinciale per l'Ambiente, da proporre ad Ager e Regione Puglia per accedere ai fondi disponibili per la loro realizzazione.

2) quanto al secondo punto all'odg **"PNRR: proposta costituzione tavolo tecnico"**, l'Assemblea, con voti unanimi resi per alzata di mano, ha approvato la proposta del Presidente, integralmente riportata nell'allegato resoconto stenotipistico, di insediare un tavolo tecnico, coordinato dal consigliere provinciale Ippazio Morciano, al quale saranno invitati a partecipare alcuni sindaci in rappresentanza delle principali aree territoriali del Salento, Confindustria, sindacati e parti sociali.

3) quanto al terzo punto all'odg **"Impianto eolico Offshore sul tratto di mare prospiciente la costa Otranto – Castro. Determinazioni."**, dopo ampia discussione, integralmente riportata nell'allegato resoconto stenotipistico, alla quale hanno partecipato il Presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva, il Sindaco del Comune di Diso Salvatore Coluccia, il Sindaco del Comune di Minervino di Lecce Ettore Caroppo, il Sindaco del Comune di Vernole Francesco Leo, il Sindaco del Comune di Lecce Carlo Salvemini, l'Assemblea, su proposta del Presidente, dopo l'allontanamento del Sindaco di Minervino Ettore Caroppo, con voti unanimi resi per alzata di mano, ha espresso la propria contrarietà ad impianti off-shore, di cui non si conosce la documentazione, in tutta l'area di mare che circonda il Salento, facendo, inoltre, proprio l'invito del Sindaco di Lecce ad attivarsi perché, nella legge di bilancio, l'art. 20, impianti rinnovabili a terra e l'art. 23, impianti rinnovabili a mare, del nuovo decreto legislativo sulle energie rinnovabili siano emendati con la previsione della sospensione dei procedimenti autorizzativi in corso, fino all'adozione dello strumento pianificatorio delle aree idonee e non idonee.

La seduta si è conclusa alle ore 14,47.

PROVINCIA DI LECCE

Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 1 all'O.d.G.

Ciclo dei rifiuti in Provincia di Lecce. Dimensione dei centri di compostaggio e disponibilità dei Comuni e degli ARO ad ospitarli

Sull'argomento si sono succeduti gli interventi così come riportati nel documento redatto da "Diemme Stenoservice" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**

PROVINCIA DI LECCE
Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 1 all'O.d.G.

Ciclo dei rifiuti in Provincia di Lecce. Dimensione dei centri di compostaggio e disponibilità dei Comuni e degli ARO ad ospitarli

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Buongiorno a tutti. Un saluto ai Sindaci, ai loro delegati. Grazie per essere venuti. Abbiamo deciso di convocare l'assemblea dei Sindaci su sollecitazione di alcuni Sindaci, visto il dibattito che c'è stato anche nelle settimane precedenti sui giornali e abbiamo messo insieme alcune questioni urgenti. Sicuramente, il ragionamento sul ciclo dei rifiuti, perché ci deve essere una nostra accelerazione per l'individuazione dei siti, perché sapete insomma che su questo avevamo già tenuto due assemblee dei Sindaci, ci eravamo detti delle cose, ma ancora, ad oggi, non siamo riusciti ad arrivare a delle determinazioni, a parte la proposta del Comune capoluogo. E, ovviamente, la Regione, sentito sia l'AGER che l'Assessore all'ambiente, hanno ovviamente necessità di capire da parte nostra se ci sono delle indicazioni, perché le decisioni devono essere prese e saranno prese anche in fretta. E la nostra inerzia comunque farà continuare gli iter avviati. Rispetto a questo, ovviamente ritengo che vederci per l'ennesima volta, debba significare, però, arrivare a delle conclusioni. Ho inserito all'ordine del giorno il PNRR per una semplice ragione, ne parleremo dopo. Io ho ricevuto sia una lettera da parte di Confindustria, che una lettera da parte dei sindacati e di altre parti sociali importanti, che ci chiedono di iniziare a organizzare, insieme a noi Comuni, che saremo i protagonisti delle progettazioni, un ragionamento comune su tutto il territorio e di questo, ritengo che come Provincia sia giusto costruire delle cabine di regia, tenendo insieme un po' tutti i territori. Ma ne parleremo dopo. È pervenuta, e l'accogliamo con favore, la richiesta di integrazione all'ordine del giorno dal Comune di Diso. Sostanzialmente, una presa di posizione da parte dell'Assemblea dei Sindaci rispetto all'impianto eolico offshore sul tratto di mare prospiciente la costa Otranto-Castro. E, come vi ho scritto nella chat, Sua Eccellenza il Prefetto mi ha chiesto di approfittare di questa iniziativa, in cui fossero riuniti tutti i Sindaci, per darci direttamente nelle comunicazioni rispetto ai nuovi decreti sul super green pass e le nuove determinazioni che il governo ha chiesto ai Prefetti di guidare in questo periodo. C'è stato, nei giorni scorsi, un comitato per la sicurezza, ma senza dirvi io quali sono state le determinazioni, Sua Eccellenza il Prefetto più tardi ci raggiungerà per comunicare direttamente all'Assemblea dei Sindaci quali sono state le indicazioni del governo. Avviamo, dunque, questa assemblea, con il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno: "*Ciclo dei rifiuti in Provincia di Lecce. Dimensione dei centri di compostaggio e disponibilità dei Comuni e degli ARO ad ospitarli*". Come sapete, c'è un finanziamento nazionale, che è pronto a dare una mano in questo. Come sapete, la Regione ci aveva chiesto già da tempo una disponibilità. Disponibilità, che pare essere arrivata soltanto dal Comune di Lecce. Nel frattempo, ovviamente, il ragionamento va allargato. A tal proposito, l'assemblea della Consulta Ambientale della Provincia ha sul tema tenuto una discussione puntuale ed ha anche emanato un documento, che poi lascerò la lettura al delegato della Provincia all'Ambiente, il Sindaco di Martano, Fabio Tarantino. È chiaro, che dobbiamo avere una discussione fra noi franca e leale. Perché, l'abbiamo già visto dai giornali, il Comune di Lecce ha dato la disponibilità di un sito, alcuni Comuni adiacenti hanno portato all'attenzione il nome della loro comunità, la contrarietà al sito indicato. Insomma, su questo, ripeto, va fatta una discussione più ampia, va capito qual è, quali sono i termini del fabbisogno che la Regione ha già indicato e soprattutto bisogna raccogliere le disponibilità da parte dei Comuni. È un elemento di discussione non rinviabile, perché sappiamo, da Sindaci, quanti problemi abbiamo in termini di costi nei conferimenti in discarica; sappiamo quante difficoltà quando le discariche si riempiono. Sappiamo, che quando i rifiuti rimangono per strada, gli unici a cui vanno a protestare i cittadini, sono i Sindaci e la responsabilità ricade soltanto su di noi. Come, siamo consapevoli del fatto che abbiamo fatto dei passi in avanti nel Salento grazie a tutti voi, grazie a tutti i Sindaci illuminati del territorio, sulla raccolta differenziata: ormai in Provincia di Lecce abbiamo una media molto alta, con Comuni che sono eccellenze nazionali. A tutto questo, spesso non segue un abbassamento sulla tassa sui rifiuti che devono pagare i cittadini, proprio perché i costi di conferimento diventano incredibilmente alti. E rispetto a questo, siamo indietro nei confronti delle risposte che dobbiamo ai nostri cittadini. Perché, se è

vero che è una battaglia ambientale di civiltà che abbiamo costruito tutti insieme, è vero anche che i nostri cittadini ci hanno seguito, con la promessa che a lungo termine i risultati importanti sulla raccolta differenziata avrebbero portato ad un conseguente abbassamento della tassa del rifiuto. Cosa che oggi in pochi sono riusciti a fare. Ma, ovviamente, se questi sono i costi di trasporto e i costi in discarica che continuo ad avere, sarà verosimilmente impossibile mantenere quell'impegno. Alla luce di questo, oltre ai solleciti della Regione e oltre ai finanziamenti che il governo ci dà per aiutare questo territorio a costruire dei centri di compostaggio, abbiamo necessità, se ha ancora ragione di essere il pensiero collettivo di ragionamento comune, che non sia soltanto: "no, a casa mia. A casa del vicino, forse", ma sia un ragionamento complessivo che vede insieme il Salento rispetto a scelte necessarie ed anche doverose. Anche perché, ripeto, se non decidiamo noi, qualcuno deciderà per noi e poi ci potremo lamentare quanto vogliamo, ma non avremmo più ragione di cambiare quelle decisioni in essere. Questo è il primo punto all'ordine del giorno. Apriamo la discussione su questo tema. Prima di farlo, lascio la parola a Fabio Tarantino, che magari ci racconta come è andata quell'assemblea della Consulta Provinciale su questo e tema e il documento che ne è venuto fuori.

CONSIGLIERE PROVINCIALE DELEGATO E SINDACO TARANTINO Fabio: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte. Un ringraziamento a tutti i Sindaci che sono presenti e che hanno deciso di partecipare oggi a questa interessante Assemblea, che ovviamente avevamo chiesto a più voci al nostro Presidente, che ringrazio per averla convocata. Sono, secondo me, i tempi giusti - si parla di corsa contro il tempo – per guardarci bene negli occhi, cari colleghi, e decidere davvero di assumerci, tutti quanti insieme le nostre responsabilità, per decidere dove vogliamo andare e come. È chiaro, che la continuità amministrativa è un fattore di cui dobbiamo tenere presente, perché è chiaro che le Amministrazioni cambiano in ogni tornata e quindi ognuno esprime il sacrosanto diritto di poter dire la propria opinione. Ma è vero pure, che bisogna mettersi insieme e fare sintesi, poi, come territorio e decidere come ragionare e come decidere di guardare agli aspetti salienti della gestione, in questo caso, del ciclo dei rifiuti. Oggi abbiamo delle posizioni, abbiamo delle disponibilità che sono state prese ovviamente dalla Regione in forte considerazione per prendere i finanziamenti, per poter fermare e bloccare, ovviamente, i finanziamenti del PNRR. Ma è chiaro pure, che non basta solo quell'indicazione, per completare il ciclo dei rifiuti nella Provincia di Lecce. Perché noi, oltre alla disponibilità del Comune capoluogo – e saluto il Sindaco che è presente, il Sindaco Salvemini – abbiamo necessità anche di altre ubicazioni per completare il ciclo del compostaggio, dei centri di compostaggio. Su questo, ovviamente, le questioni sono diverse. Si parla di impianti di grande quantità: da quarantamila in su. Ma, quello che è stato il lavoro che si è svolto nella Consulta Provinciale per l'Ambiente, quindi con molte delle Amministrazioni qui presenti e anche con le associazioni che operano sul territorio, è stato un indirizzo che non guarda agli impianti e megaimpianti, ma guarda alla realizzazione di più impianti sul territorio che sia, in qualche modo, sintesi di un ARO o più ARO insieme, da un punto di vista territoriale, e che possano soddisfare le esigenze di territori un po' più circoscritti, un po' più piccoli. Questo è quello che è emerso, sostanzialmente, nel lavoro della Consulta. Io fra poco vi leggerò alcuni punti che possono essere motivo di riflessione e di osservazione. E sicuramente, la decisione di fare un centro di compostaggio per ogni Provincia, sicuramente non basta e non è sufficiente né per dimensione, né per ragionamento che sta alla base della nostra tipologia di Provincia. A livello urbanistico noi abbiamo cento Comuni, uno attaccato all'altro, e quindi abbiamo bisogno necessariamente di impianti più piccoli, che possono essere gestiti in termini, ripeto, di ARO o di più ARO. Questo, ovviamente, è il punto di vista che io porto alla discussione, insieme a quello che giustamente ha detto il nostro Presidente e che deve essere, ovviamente, alla prova della vostra opinione e della discussione di tutti. Quello che però mi auguro, è che quest'assemblea serva a fare uscire veramente un senso di responsabilità da parte di tutti. Cioè, tutti noi dobbiamo, a mio modesto avviso, dare una disponibilità a trovare una soluzione per chiudere, in Provincia di Lecce, almeno – io dico almeno – con quattro/cinque impianti nella Provincia di Lecce, che possano, collocati nelle varie zone geografiche della Provincia, soddisfare l'esigenza degli impianti di compostaggio. Aumentare il compostaggio, lo diceva prima il Presidente, significa, impattare di meno sulle discariche, avere meno indifferenziato. E, ovviamente, trovare delle soluzioni alternative anche sul tema delle discariche, che è un tema che andrebbe trattato con un'altra Assemblea dei Sindaci. Però, quello che sento di dire, anche alla Regione, che ovviamente ha un impianto che oggi è chiuso e che ha proposto, almeno velatamente, così è uscito sui giornali, di aprire, è quello di Corigliano, che sta sulla falda acquifera che dà, come fornisce la falda acquifera, da bere a due terzi del Salento. Quindi, prima di arrivare a questo discorso della discarica di Corigliano, dobbiamo innanzitutto fare un discorso sul compostaggio e assumerci le nostre

responsabilità sul compostaggio. Trovata la soluzione su questo, una proposta, un atto di indirizzo, poi potremo ragionare sul resto, in modo da far capire anche alla Regione, che da questa parte, che i Sindaci della Provincia di Lecce non sono assolutamente intenzionati né a perdere finanziamenti né a perdere tempo. Ma hanno soltanto l'interesse ad uno sviluppo armonioso e compatibile del territorio. Perché tutte le opere che andiamo a fare, non soltanto debbano venire da un processo di partecipazione, ed è quello che noi cerchiamo di fare con l'Assemblea dei Sindaci e anche con le nostre comunità, quando andiamo a parlare di raccolta porta a porta, di raccolta spinta, di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata. Ma è anche un dovere che abbiamo, per chiudere in maniera responsabile e capire che non c'è bisogno di spendere risorse economiche, per portare fuori il nostro compostaggio. Possiamo fare da noi. E su questo la Consulta del tavolo rifiuti ed energia, individua cinque punti fondamentali: quello sull'impatto ambientale, un piccolo impianto a impatti più limitati e più facilmente controllabili, con il ricorso a tecnologie più collaudate ed accessibili. L'accettabilità sociale, un impianto di grande taglia pone la comunità locale di fronte all'onere di farsi carico, in un comprensorio limitato degli impatti derivanti da bacini di utenza di gran lunga più vasti, con conseguenti possibili conflitti sociali. Vulnerabilità del sistema, un sistema di raccolta e trattamento basato su pochi impianti di grande taglia è intrinsecamente più vulnerabile di un sistema più decentrato, con situazioni di emergenza più controllabili dovuti ai fermi impianto. Costi di trasporto, una rete di piccoli impianti collocati sul territorio, in posizioni paricentriche rispetto alle utenze, comporta costi, tempi e impatti di trasporto minori, sia per il conferimento della (inc.), che per il ritiro del compost. Flessibilità, gli impianti di piccola taglia comportano investimenti di minori entità, maggiore facilità di modifica, aggiornamenti e conversione dell'impianto. Minori rischi finanziari, maggiore possibilità di accesso al credito, maggiore apertura del mercato per una platea più ampia di imprenditori locali e integrazione del tessuto socio economico locale. Questi sono i punti da cui la Consulta è partita per proporre, ovviamente, questa tipologia di impianti, più piccoli e ovviamente più a portata ARO. Io non voglio andare oltre, per non togliere tempo agli interventi che sicuramente seguiranno. Mi fermo qui e ovviamente documento, poi, integralmente, è a disposizione di tutti coloro che vorranno averne una copia o anche per e-mail, inviato. Vi ringrazio per adesso e vi auguro buon lavoro.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Presentati, casomai qualcuno non ti conosce.

SINDACO TAURINO Giuseppe: Giuseppe Taurino, Sindaco di Trepuzzi. Buongiorno a tutte e a tutti. Condivido, faccio un intervento molto breve, non mi sembra il caso di andare sempre a spiegare una serie di situazioni. Faccio solo un appello a tutti, che non sia sede di conflitti, questa, ma sia una sede di condivisione. Perché il conflitto non ci porterà da nessuna parte e tutt'al più dovremo vivere una fase in cui…

Voci in aula

SINDACO TAURINO Giuseppe: Ho detto: "sia questa la sede non dei conflitti, ma una sede di condivisione e di responsabilità". Quindi, raccolgo in pieno l'appello che viene lanciato dal Presidente e dal delegato all'Ambiente. E penso, che se partiamo da questa considerazione, ad una soluzione riusciremo ad arrivare. Perché il rischio è quello, che nel momento in cui non si condivide e non ci si responsabilizza, le scelte ci verranno imposte dall'alto. E non piaceranno a nessuno. E questo, a mio giudizio, devono essere le linee guida che noi ci diamo in questa assemblea. Ringrazio il Presidente per averla convocata. Avrei gradito che nell'assemblea fosse presente Grandaliano, perché Grandaliano rappresenta noi tutti quanti i Comuni. E questo, spesso viene dimenticato in molte fasi, soprattutto nella fase in cui c'è un atto di responsabilità e di individuazione di tutta una serie di logiche, che invece andrebbero condivise con Grandaliano. Ma saltiamo questo passaggio e cerchiamo di fare da noi, perché spesso e volentieri c'è stato rimproverato di non aver avuto le occasioni perché noi fossimo promotori di proposte. Nel mio caso, questo non è stato mai vero, perché noi come Unione dei Comuni del Nord Salento e come ARO, abbiamo fatto delle proposte che non sono state ritenute idonee sull'individuazione di ipotesi impiantistiche. Quindi, a questo dovere non ci siamo sottratti e non ci sottraiamo ancora una volta. Lancio un appello in questa sede, perché i tempi oramai incalzano e le scelte dobbiamo farle condivise, perché la preoccupazione di Corigliano è anche mia, benché io sia a 50 e passa chilometri da Corigliano, perché quel sito è di interesse strategico per la salute di tutti quanti noi. Quindi, non considero quello un problema lontano da me, benché io non sia adiacente. Faccio un'altra considerazione. Non penso che l'individuazione dell'unico sito, sino ad oggi oggetto di discussione,

di una discussione disarticolata dal contesto generale, come se il problema dell'individuazione di un sito a Masseria Ghietta risolvesse i problemi di tutto il Salento. Questo lo capiamo tutti che non è così e non riusciamo a capire perché invece la discussione venga portata solo a questo livello. Almeno, io non lo capisco. Perché quel problema, quella soluzione non garantirebbe una soluzione per tutti i Comuni del Salento. In maniera particolare, per i Comuni del Centro del Salento e del Basso Salento, tenuto conto che quelli del Nord Salento possono conferire ad Erchie, cioè a 30 km di distanza possono conferire l'umido, perché è un impianto già autorizzato. Quindi, questa discussione è stata surreale, almeno sino ad oggi, per quello che è avvenuto. La mia proposta, senza stare a ribadire perché noi abbiamo detto "no" al sito di Masseria Ghietta, tanto sono discussioni pubbliche, ognuno di voi avrà letto e non vi voglio far perdere del tempo. Saluto Sua Eccellenza il Prefetto e il Vice Prefetto. Per ragioni di tempo e di dare spazio a tutti alla discussione, io faccio una proposta di carattere operativo, raccogliendo questo tipo di appello: condividendo l'analisi che è stata fatta in sede di Consulta dell'Ambiente dalla Provincia di Lecce. Perché noi abbiamo bisogno di capire verso quale futuro andiamo. Perché il PNRR non ti dà solo una soluzione sugli impianti. Perché io voglio sciogliere un primo nodo: gli impianti sono pubblici e sono a gestione pubblica, allora non producono utili. Quindi, perché mi devo porre il problema di concentrare in pochi impianti la soluzione del problema, quando invece posso fare un ragionamento diverso, che non consente una buona volta di pensare ad un modello di gestione del sistema dei rifiuti pubblico, in modo tale da avere tutti quanti una visione diversa, rispetto al problema? Ed è un tema fondamentale. È un nodo che va sciolto. Ed è il primo nodo. Il secondo nodo, riguarda la dislocazione. Perché la Provincia di Lecce ha un suo articolato particolare e deve essere la dislocazione degli impianti e della tipologia di impianti che scegliamo, in base al modello che ci proponiamo. Perché non è che un tipo di impianto, senza avere un modello di raccolta e di gestione dei rifiuti, risolva il problema per tutti. Scusate, sarebbe ridicolo se noi pensassimo una cosa del genere. Allora, vogliamo ragionare su quale modello di impianti e di sistema di raccolta complessivamente noi abbiamo? Noi, come ARO Lecce/1 stiamo facendo un nostro percorso, anche sulla tipologia di impianti da avere. Perché il PNRR consente anche ai singoli ARO, o in associazione con altri ARO, di guardare anche ad ipotesi di soluzioni interne. Ma senza fare un fai da te, che sarebbe anche da questo punto di vista il rischio di avere anche lì un modello un po' avventuroso. A mio giudizio, in settimana, senza perdere tempo, così nessuno ci può accusare di perdere tempo - come spesso il sottoscritto è stato accusato, come se volessi perdere tempo, come se volessi essere di intralcio alla soluzione dei problemi dei rifiuti di tutto il Salento. Questa cosa è veramente folle – io propongo che ci sia un gruppo di lavoro, coordinato dalla Presidenza della Provincia – questo vale anche per il PNRR, perché anche lì dovremo fare scelte strategiche, su cui vale la pena fare una riflessione collettiva – in cui noi ci mettiamo al lavoro per singole aree, con rappresentanti di singole aree, perché di soluzioni ne abbiamo tante. Non sto qua a ripeterle per non offendere nessuno. Alcune anche valutate da altri organismi sovraordinati a noi, che ci consentono di poter dare soluzioni di ampio respiro rispetto al modello che noi stiamo andando a individuare nella gestione della raccolta e nella gestione dell'impiantistica. Se c'è questo tipo di volontà, ci possiamo riunire tranquillamente lunedì, fare un lavoro nel pomeriggio con un orario, magari vederci anche alle tre e lavorare fino alle sette/alle otto della sera, in modo tale da lavorare e da elaborare documenti, grazie al supporto dei tecnici della Provincia, da mandare immediatamente a Grandaliano, che si deve assumere la responsabilità di condividerlo, e per una volta lo dovrebbe fare. E, dopodiché, iniziare a ragionare sulla tipologia di impianti da mettere, partendo dalla condivisione del documento che è stato stilato da Fabio Tarantino, in accordo con la Consulta dell'Ambiente per la Provincia. Mi sembra una proposta fattibile, di buon senso, di fronte alla quale ognuno di noi potrebbe trovare la soluzione opportuna, perché la distribuzione equa dell'impiantistica su tutto il territorio provinciale e l'individuazione di un modello di raccolta, su cui ci sono anche i fondi destinati dal PNRR, ma nessuno ci ragiona su questo, che sono quelli che incidono di più sulla TARI. Perché nessuno mi venga a dire la barzelletta, che individuati gli impianti per lo smaltimento del compost, la TARI diminuisce. La TARI diminuisce se noi abbiamo un modello di raccolta omogeneo su tutto il territorio, che riduce i costi e il PNRR finanzia questo tipo di iniziative e poi abbiamo un modello di gestione impiantistica che ti riduce i costi di trasporto, che sono quelli che incidono maggiormente. Solo così, forse, non incideremo sull'abbassamento, ma incideremmo positivamente sul non innalzamento dell'attuale tariffa. Diciamoci, almeno su questo, la verità tra di noi, perché ognuno di noi sa benissimo le voci della TARI come sono composte e sa benissimo che su quelle voci è difficile incidere con la soluzione di semplici impianti, di un semplice impianto di compostaggio, su cui si andrebbe a riversare tutta la Provincia di Lecce. Quindi, non diciamoci barzellette. Fra di noi usiamo il linguaggio della franchezza e lavoriamo su soluzioni condivise e responsabili. Grazie.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Interrompiamo qualche minuto, come avevo detto, i lavori dell'assemblea sul primo punto all'ordine del giorno. Saluto Sua Eccellenza il Prefetto, il Vice Prefetto Vicario. Li ringrazio per essere qui, all'Assemblea dei Sindaci. Do la parola a Sua Eccellenza il Prefetto, per le comunicazioni di cui vi avevo accennato prima.

SUA ECCELLENZA IL PREFETTO: Grazie. Mi sentite tutti? Buongiorno. Io sono l'intrusa e mi dispiace moltissimo aver interrotto la discussione, ma ero ad una messa a Gallipoli, per Santa Barbara che è anche la Santa Patrona oltre che dei Vigili del Fuoco, anche dei Marinai. E quindi non potevo mancare. Sarò brevissima. È una cosa un po' anche fuori ordine, la presenza di un Prefetto in questo contesto, però quando ho sentito che c'era l'Assemblea dei Sindaci per queste problematiche, che spero possiate risolvere al più presto, ho pensato e ho chiesto al Presidente, dico: "ma se io vengo un attimo, proprio per vedervi tutti insieme", perché abbiamo fatto un comitato proprio l'altro ieri, ma il comitato proprio con i componenti strictu senso di diritto. Avevo piacere, intanto perché questa è un'occasione per farci anche gli auguri di Natale, considerato che il Covid non consente di organizzare alcuna cerimonia in Prefettura, gli auguri come si è sempre fatto negli altri anni. E poi, perché volevo richiamare la vostra attenzione, su quest'ultimo decreto, il 172, che è stato adottato la settimana scorsa dal Presidente Consiglio dei Ministri, con il quale, tra le altre cose, è stato dato un compito ben preciso ai Prefetti competenti per territorio, ed è l'art. 7, che prevede che "entro tre giorni dalla pubblicazione" che è stata sabato scorso "si dovesse fare un comitato ordine e sicurezza pubblica" e l'abbiamo fatto proprio l'altro giorno "e poi entro cinque giorni", cioè la scadenza era ieri, "il Prefetto deve adottare un piano per quanto riguarda i controlli". Sapete tutti, perché si è letto sui giornali, tutto quello che comporta questo impegno maggiore che deve essere fatto dalle Forze dell'Ordine, e qui la collaborazione che chiedo a tutti voi Sindaci, anche sul territorio, attraverso le articolazioni sia delle Forze dell'Ordine e delle vostre Polizie Locali però devono avere tutti la qualifica di agente di PS per poter fare i controlli come voi sapete per poter chiedere, proprio quello di avviare questa attività insieme poi anche ai Commissariati. Perché abbiamo fatto una distinzione in questo piano: da una parte la città capoluogo e dall'altra anche ovviamente tutta la Provincia. Quindi, questo è l'appello che vi faccio. Io ieri ho ricevuto, ho incontrato, da remoto, anche tutte le associazioni di categoria, che sono assolutamente al nostro fianco, perché noi qui, dobbiamo ricordarci, dobbiamo tutelare due beni importanti per la nostra sopravvivenza: la tutela della salute e la tutela delle attività economiche. Quindi, dobbiamo cercare di fare tutti uno sforzo, per far sì che questo accada e che possiamo andare avanti, mantenendo tutto aperto. Quindi, solo questo vi chiedo. E volevo approfittare di vedervi tutti insieme, perché una cosa è da remoto, poi non ci sentiamo, alcuni non li vedo. Allora, ho approfittato di questo momento, proprio per dirvi questo. Ieri sera ho mandato una nota a tutti voi, che forse ancora non avete letto. Però, oggi farò un seguito, perché ligia al dovere, come tutti gli altri colleghi, ieri sera alle sei io questo piano l'ho mandato ovviamente al Ministero, al Gabinetto del Ministro. E poi è arrivata questa circolare, che spiega qualche altra cosa in più. Per cui, ve la giro comunque, ve la mandiamo, la firmo adesso appena torno in ufficio, dove è completo tutto. Se avete dubbi, ci chiamate. Lo sapete che siamo a disposizione per tutto. Ma lo sapete: super green pass, anzi, come dice il decreto "green pass rafforzato", mi piace anche parlare in italiano di più, anche se c'è il "green pass" che non è italiano. Prevede, che nelle cerimonie pubbliche, nelle feste, nei ristoranti, tutti gli esercizi commerciali, cinema, bisogna fare questi controlli. I trasporti pubblici. Quindi, chiedo anche la vostra collaborazione, perché è nell'interesse dei vostri cittadini soprattutto, per cui dobbiamo fare uno sforzo e intensificare questi controlli. Ovviamente, ho precisato anche, che si tratta di prevenzione. Non dobbiamo reprimere. Le sanzioni ci saranno per chi ovviamente non rispetta le regole, però questa fase anche della vostra collaborazione, è quella che ho chiesto molto anche alle associazioni di categoria, di informare tutti gli associati, in modo che il gestore non si debba trovare a pagare sanzione. Perché, chiaramente, se fa entrare una persona che non ha un green pass rafforzato, subisce anche lui. Quindi, io vi ringrazio tutti e approfitto per farvi gli auguri di Natale a voi e a tutte le vostre famiglie. E scusatemi per l'intrusione, però ho pensato che era meglio questo, oltre alla lettera che è sempre carta che rimane. Carta scritta. Invece, incontrarsi di presenza è tutta un'altra storia. Grazie e buona continuazione del lavoro.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Grazie Sua Eccellenza. La Sua intrusione è gradita, perché i buoni rapporti tra istituzioni per noi sono importanti e lei è sempre per noi presente e punto di riferimento per il territorio. Per questo l'abbiamo accolta con grande piacere. E grazie per la sensibilità che ha avuto a venirci a comunicare direttamente, a comunicare a tutti i Sindaci queste informazioni. Ricambio, a nome

dell'assemblea, gli auguri per questo periodo natalizio, che ci accingiamo a vivere. Grazie Sua Eccellenza. Riprendiamo i lavori dell'Assemblea dei Sindaci. C'era Ettore prenotato.

SINDACO CAROPPO Ettore: Buongiorno a tutti. Ettore Caroppo, per chi non mi conoscesse, Sindaco del Comune di Minervino di Lecce. Presidente, noi dobbiamo partire da un presupposto. Io credo, che abbiamo fatto, la settimana scorsa, un incontro. È stato presentato, anzi, in ANCI, dove chiaramente rappresento tutti voi, ci è stato presentato il piano regionale dei rifiuti. Piano regionale che, come qualcuno sottolinea, non ha molto tempo per essere, di fatto, approvato. Anche se la Regione Puglia lo ha già approvato di Giunta. Quindi, questo sta ad indicare, che abbiamo probabilmente poche possibilità di incidere sullo stesso piano. Ed è un piano molto più articolato rispetto a quello che si sta discutendo. Non è soltanto una questione di compostaggio, ma il piano prevede una serie di attività sull'intera Regione e quindi poi anche solo sulla Provincia di Lecce, ovviamente. Avevo chiesto di convocare AGER e mi dispiace, che ancora una volta si insista sul dottor Grandaliano, nel dire la presenza del dottor Grandaliano. Vogliamo la presenza di AGER. Il dottor Grandaliano è il direttore, ma AGER siamo noi Sindaci. E quindi, la presenza di AGER è anche in questo consesso. Perché AGER, così come ha fatto in ANCI, deve spiegare il piano e il perché ha questo piano, che ha probabilmente molti difetti, ma è l'unico approvabile in questo momento, pena la non partecipazione di tutti i Comuni della Regione Puglia, e quindi l'intera Regione, al bando PNRR. Quindi, siamo costretti, in qualche modo, a subirlo per non perdere i finanziamenti. Poi, la discussione per certi aspetti sì, è positiva, ma che di fatto probabilmente inciderà poco. Perché sull'intero piano è stato già deciso quello che bisogna fare e quello che non bisogna fare. Mi sono permesso di fare degli interventi in ANCI, quando è stato presentato il piano, dicendo proprio le stesse cose che di fatto diceva il Sindaco Taurino, che un unico impianto già individuato non è l'unico impianto possibile sulla Provincia di Lecce. Di non dimenticare quei Comuni che hanno già realizzato impianti di compostaggio piccoli, di comunità eccetera eccetera e che ad oggi non sono ancora partiti. E mi auguro che tutti quei Comuni non finiscono come il Comune di Melissano, se non vado errato, che deve restituire le somme perché non è stato messo in esercizio. Quindi, un altro problema che abbiamo messo in evidenza. E anche la possibilità di pensare ad altri impianti. Perché il compostaggio da solo risulta essere la soluzione definitiva? Quindi, sono stati posti degli interrogativi anche in ANCI. Poi, ANCI è l'interlocutore istituzionale dell'Assessorato e di AGER. Per cui, rischiamo, ancora una volta, permettetemi questa sorta di sfogo, di arrivare in ritardo rispetto a quello che è un nostro diritto: incidere sulle scelte di ANCI Puglia, dove i Comuni della Provincia di Lecce non sono 20/25/30, ma i Comuni della Provincia di Lecce sono circa cento. E quindi, devono essere ascoltati prima ancora di altre realtà. E qui vengo sempre alla solita necessità, e scusate se ne approfitto, di avere qui una sede ANCI Puglia. Perché l'Assemblea dei Sindaci sì, va benissimo, ma rischiamo di non essere comunque partecipi alle decisioni che istituzionalmente vengono prese. Quindi, credo che sia condivisibilissima la posizione del Sindaco Taurino, condivisibilissima anche da un aspetto di gestione degli impianti. Il PNRR effettivamente dà la possibilità alle comunità di avere delle risorse che, anche qui apro e chiudo una parentesi, non sappiamo se potremo gestire noi come ARO e quindi come Comuni, ma probabilmente gestirà direttamente AGER. Sempre Comuni sono. Anzi, siamo sempre noi. Attenzione, perché ci stiamo dando con la zappa sui piedi, perché continuiamo a ritenere AGER un qualcosa che non è nostro. È nostro! La possibilità che oggi abbiamo, è proprio quella di incidere sulla possibilità di avere degli impianti pubblici, a gestione comunale. Quello, probabilmente, ci consentirà effettivamente di avere dei ritorni e quindi, forse, di poter pensare di abbassare i costi. Altrimenti, continueremo in mano ai privati e comunque continueranno a gestire gli impianti e a dirci quanto dobbiamo sborsare in fattura. Grazie. Mi scuso, non mi ricordo se è il Comune di Melissano. Ma credo che sia un Comune da quella parte. No, chiedo scusa, ma comunque, la compostiera ce l'hai? Chiedo scusa, ma ho detto forse. Dalla parte di là, è. C'è il rischio che praticamente, ci sono dei ricorsi in atto. Ma era nell'interesse di tutti, non è contro. Per carità, ci mancherebbe.

SINDACO TRIO Oronzo: Buongiorno a tutti, Sindaco di Surbo. Io, naturalmente, non posso non condividere il pensiero espresso da Giuseppe Turino e vorrei dire, che questo nostro incontro, questa assemblea sicuramente arriva in un momento decisivo. Forse, sarebbe stato opportuno incontrarci prima, ma poco importa. Meglio tardi che mai. Io vorrei evidenziare, che ciò di cui stiamo discutendo, è un'ipotesi localizzativa di un impianto di compostaggio, di una dimensione significativa, sicuramente rilevante, situata all'interno del territorio comunale di Lecce, ma – questo forse dico l'ovvio, però lo ribadiamo - di fatto al confine, stretto confine con i Comuni di Surbo e Trepuzzi. Quindi, è una decisione legittima adottata dal Comune di Lecce, che sicuramente ha fatto tutto secondo quanto prevedono le procedure a riguardo, ma

riteniamo che, proprio sulla scorta anche del principio di condivisione degli oneri e degli onori di questo tipo di decisioni, non si possa prescindere da un confronto reale, concreto, fattivo, con le comunità che ne sono interessate, in questo caso con i Sindaci, che sono strettamente interessati e coinvolti dalla questione. Le motivazioni e le ragioni per le quali personalmente, ma anche come Sindaco di uno dei Comuni dell'Unione dei Comuni del Nord Salento sono contrario, sono già state sviscerate in altri contesti, in altre sedi e non starò qui a ripeterle. Però, credo che un po' tutti dovremmo tener conto, che questo non può essere un problema – se di problema possiamo parlare, ma credo di essere nel giusto nel definirlo tale - soltanto di Surbo o soltanto di Trepuzzi. Cioè, la questione dei rifiuti non interessa soltanto, non può interessare soltanto le nostre comunità. Né possiamo accettare il principio, per cui lungi da me aderire a questa sindrome Nimby, per cui tutto si può fare al di fuori del mio giardino. Non è questo il tema. Ma non accetto che tutto si faccia, a ridosso del mio giardino, senza che di questo si tenga, delle esigenze di un contesto territoriale di riferimento, conto. Le riflessioni che Fabio Tarantino ha sviluppato e rappresentato, credo che vadano assolutamente sposate in pieno. Cioè, qui stiamo parlando di un'ipotesi di impianto di grossa taglia, quando in realtà la soluzione potrebbe essere diversa, potrebbe essere più impianti situati, di piccola taglia, all'interno di ogni singolo ARO e in questo modo si riesce certamente a razionalizzare la gestione dei rifiuti, dell'impianto, ma anche a razionalizzare anche quelli che sono gli impatti che sulle singole comunità, di cui siamo rappresentanti, si andranno a produrre. Quindi, io auspico, anzi sollecito una decisione ed una riflessione congiunta dei Sindaci, rappresentanti delle varie ARO, affinché questa riflessione non porti, come si suol dire, a partorire i gattini ciechi per la fretta. Perché qui, quello che sta accadendo è proprio questo: "abbiamo fretta perché sennò perdiamo i finanziamenti. Sbrighiamoci, non possiamo perdere tempo". Ma, io, onestamente, con questo metodo di lavoro non mi confà. Sono dell'idea, che la fretta sia sempre una cattiva consigliera. E non accetto, quindi, il principio per cui, proprio perché dobbiamo sbrigarci, dobbiamo accettare passivamente qualunque soluzione calata dall'alto, affermare con forza, con vigore e con determinazione, quelle che sono convinzioni che non sono soltanto, anzi non sono affatto dettate da una avversità al principio dell'economia circolare, della chiusura del ciclo, sul quale sfido chiunque ad essere contrario. Per cui, occhio a non affrettare decisioni, che poi inevitabilmente, proprio perché vengono interpretate come imposte, come dettate dalla fretta e quindi poco meditate, possono inevitabilmente portare, anzi sicuramente porteranno a dei contrasti inevitabili in tutte le sedi istituzionali, non ultima quella giurisdizionale, qualora ci fossero i presupposti. E ritengo che i presupposti ci siano. Grazie.

SINDACO MACCULI Silvano: Un saluto a tutti. Silvano Macculi, Sindaco di Botrugno, come dice il Presidente, per chi non mi conoscesse. L'argomento è interessante, è importante. E' uno dei più importanti. Non ripeto le cose che ha detto Giuseppe, Ettore e gli altri. Però, è chiaro, che arriviamo all'argomento, quando ormai le cose sono scadute. Perché abbiamo un piano regionale, che non solo non è stato discusso nel 2017/18, quando è stato fatto, ma che oggi lo devono approvare necessariamente, con grande velocità, perché uno dei documenti fondamentali da allegare alle domande di finanziamento del PNRR, è che il progetto sia conforme al piano regionale dei rifiuti in vigore. Diversamente, non si può accedere ai finanziamenti. Quindi, siccome un piano regionale deve passare e superare la VAS, quel piano va fatto. Qualsiasi modifica, non avrebbe i tempi per farlo. Ecco perché quel piano è blindato ed è inutile stare qui a perdere tempo a discutere di cose che non possono essere modificate. Detto questo, ragioniamo, invece, di cosa si può fare tra di noi, sul nostro territorio provinciale. Il progetto presentato a Lecce, al di là se poi andrà avanti o meno, è comunque di 40 mila tonnellate. Poi, se sbaglio, mi correggerete. Quarantamila tonnellate, tendenzialmente soddisfano 250.000 abitanti. Quindi, comunque, rispetto a 800.000, è del tutto insufficiente. Quindi, possiamo ragionare per realizzarne altri. Quindi, dico già, prima di andare avanti, che il territorio dell'ARO/7, i 22 Comuni si candidano per ospitare un impianto di compostaggio, tendenzialmente con digestione anaerobica, di 20-30.000 tonnellate. Ma poi discuteremo se farlo con qualche ARO contermine. Quindi, sul dimensionamento, si può ragionare. Al momento c'è già un progetto privato in un Comune già presentato. Valuteremo a che punto sta. Però, parallelamente, presentiamo anche l'impianto pubblico, perché non dobbiamo aspettare che i problemi ce li risolvano gli altri. Poi, magari, ci sono problemi e resteremo, come spesso è accaduto in altri Comuni. Perché c'è stato l'impianto di Calimera. Non li dimentichiamo, in questi anni, che dei tentativi ci sono stati e poi sono stati ma poi sono naufragati. Dobbiamo dirci anche un'altra cosa, che il fenomeno Nimby, che si è creato, è dovuto, secondo il mio modesto parere, perché in Puglia hanno funzionato, funzionano impianti di compostaggio solo privati, che spesso vengono sequestrati. E se vengono sequestrati, è perché non funzionano bene. Però, questo ha causato i cattivi odori e quindi la paura, per chi deve ospitarlo, che questi impianti creino impatti ambientali. Perché, non si spiega perché già

quindici anni fa, andammo a visitare degli impianti, invece, di compostaggio aerobico e anaerobico, in Veneto e cattivi odori non ce n'erano. Quindi, bisogna capire perché altrove gli impianti vengono fatti evidentemente con il dimensionamento giusto. Qui, magari, nascono per lavorare certi quantitativi e poi, per esigenza, i quantitativi aumentano e gli impianti non funzionano bene. Non sto dicendo una banalità. Comunque, sta di fatto, sono cronache dei giornali, che gli impianti privati vengono sequestrati. Dico questo, per incoraggiarci, non per scoraggiarci. Perché, se facciamo impianti di compostaggio pubblici, sicuramente, se nascono per 20.000 tratteranno 20.000 tonnellate; se nascono per 40, per 60 tratteranno quelle quantità. Quindi, se l'impianto è fatto e gestito correttamente, non produrrà cattivi odori. Quindi, bisogna vedere chi ha il territorio che può ospitarli. Perché sono impianti, che in base alla legislazione regionale, devono avere una distanza dai centri abitati, di due chilometri e mezzo. E il nostro territorio, fatto di tanti centri urbani, non consente, molto spesso, la realizzazione. Quindi, noi, invece, abbiamo ragionato, abbiamo individuato, abbiamo al nostro centro tutto il Parco Paduli, ma abbiamo territori vasti, che consentono questo. Quindi, noi responsabilmente ci candidiamo. Quindi, cerchiamo di fare questo sforzo, perché poi non è un problema di finanziamenti. Perché i POR 2007/2013 avevano finanziamenti per gli impianti e impianti non ne hanno realizzati e quei fondi sono stati, poi, devoluti ad altro. Siamo al POR 2014/2020 e anche su questo POR ci sono i finanziamento per fare gli impianti, ma è evidente che devono essere devoluti ad altro, perché fino al 31/12/2023 devono essere non progettati, ma realizzati e rendicontati e tre anni sono ormai pochi. Tre, due. Ecco perché si conta adesso sulle risorse del PNRR, che sicuramente non dovremmo sprecare. Però, ecco, Presidente, un maggior coinvolgimento lo devi chiedere anche sulla progettazione che riguarda le ARO. Poi, magari ci sentiamo con gli altri Presidenti di ARO. Perché qua sembra che siamo commissariati in tutto. Nel senso che, è stato fatto questo accordo con ANCI, AGER e CONAI e la nota prevede che progetta tutto CONAI. Cioè, chi l'ha deciso. A noi può andar bene, per carità, se hanno gli strumenti per farlo. Cioè, non vorremmo, poi, trovarci legati a qualcosa che poi anziché snellire le procedure e i risultati da ottenere, ci troviamo… Tutte queste decisioni prese dall'alto, non vanno molto bene. Quindi, almeno tu, come Presidente della Provincia, ti deleghiamo. Poi, ripeto, se vuoi riunire i Presidenti delle ARO, che siamo undici ARO in Provincia di Lecce, su 38 della Puglia, e stabiliamo magari un percorso. Utilizziamo la Consulta. Decidi tu lo strumento più utile, per fare un incontro costruttivo. Grazie.

SINDACO RAUSA Francesco: Francesco Rausa, Sindaco di Ortelle. Io non ripeterò quello che hanno detto gli altri. Volevo concentrare il mio intervento, molto veloce, su un argomento, quello delle compostiere di comunità. Perché noi, come ha detto prima il Presidente dell'ARO/7, Macculi, come territorio abbiamo dato la nostra disponibilità alla realizzazione di un impianto. Per cui, responsabilmente abbiamo preso questa strada. Il punto è: diversi Comuni, partecipando ad un bando della Regione, compreso Ortelle, hanno realizzato una compostiera di comunità. Nella struttura che noi abbiamo realizzato, esiste solo un digestore. Noi saremmo in grado, come Comune, con un'ulteriore macchina, che costerebbe non più di € 200.000, diventare autonomi dal punto di vista della gestione. Questo significherebbe, nel contesto, che un terzo dei rifiuti da compostiera, potrebbero essere gestiti dai Comuni direttamente, in impianti veramente ininfluenti dal punto di vista ambientale. Perché sono così piccoli, che in realtà creano praticamente nessun problema. Per cui, io chiederei, prendo atto del fatto che è chiaro che nonostante tutti gli sforzi, non sarà possibile modificare il piano regionale. Però, forse, si potrebbero utilizzare, in questi ultimi due anni, i fondi regionali per finanziare questi piccoli progetti nei Comuni. E anche, si potrebbero sollecitare le comunità, che possono fare questo, quelli che non l'hanno già fatto, ad essere in qualche modo solleciti in questa direzione. Perché questa potrebbe essere un'altra piccola soluzione, al problema più grande. Poi, mi sta benissimo, come ha detto il Sindaco Taurino, il tavolo tecnico, perché mi pare la soluzione migliore. E anche perché, se bisogna fare velocemente, non ce ne sono molti altri. E quindi, noi come sempre siamo a disposizione. Erano solo queste cose che volevo sottolineare, perché come Comune piccolo, mi pareva importante dare questo contributo in questa direzione. Perché non sembra, ma poi il piccolo, unito ad un altro piccolo, diventa consistente. Grazie.

SINDACO MACCULI Silvano: Nonostante il piano, gli impianti di compostaggio, trattando frazione differenziata, non sono soggetti a privativa pubblica. Quindi, si possono realizzare anche se non previsti dal piano. Cioè, il piano è vincolante per ciò che è indifferenziato. Per cui, quello di cui stiamo ragionando, può essere tranquillamente recepito, al di là del piano. Però, è chiaro, che come soluzione per chiudere il ciclo, l'impianto di compostaggio è previsto. Quindi, al di là, non deve essere previsto la localizzazione nel piano. Quindi, casomai si va a pensare che adesso non possiamo fare nulla. Possiamo fare tutto dal punto di vista

del compostaggio, o di altri impianti, che non riguardano la privativa pubblica. E ripeto, ragioniamo per esclussione, sono gli impianti di indifferenziato. Cioè, un impianto di selezione, prestabilizzazione, CDR, termovalorizzatori, quelli devono essere previsti dal piano. Ma se uno vuole fare, sul suo territorio, il compostaggio o quello che tratta la plastica, la carta, quello è fuori dalla privativa pubblica, quindi può essere realizzato. Scusate.

CONSIGLIERE PROVINCIALE MORCIANO Ippazio: Ad integrazione di quello che Silvano Macculi ha detto, non solo quello. Cioè, per aderire al PNRR sui fondi, non occorre che l'intervento sia previsto nel piano regionale dei rifiuti. Cioè, basta che ci sia, ovviamente, se non è previsto, il parere regionale di compatibilità anche fuori piano. Il problema è che, siccome le proposte devono essere presentate comunque entro il 15 febbraio, quindi entro i 120 giorni dal 15 ottobre, il tempo non c'è. Però, non ci deve essere per forza l'individuazione dell'impianto nel piano regionale, per essere ammissibile ai fondi del PNRR. Questo, giusto ad integrazione della discussione.

SINDACO MANTI: Buongiorno a tutte e a tutti. Saluto il Consigliere Regionale Pagliaro, che ringrazio anche per l'intervento che ha fatto con riferimento alla discarica di Corigliano. Per quanto riguarda, rimango anche un po' all'ordine del giorno, quello che è il punto all'ordine del giorno dell'assemblea. Intanto, io sono Sindaco di Corigliano, per chi non mi conoscesse e siamo Comune capofila dell'ARO/5. Come ARO/5 ci candidiamo, perché questo è emerso in una delle ultime assemblee fatte dall'ARO, anche noi ad ospitare un impianto di compostaggio a dimensione confacente a quelle che sono le necessità del territorio dell'ARO o, come diceva Silvano, anche a qualche vicino di casa. Perché noi siamo quasi tutti Comuni piccoli della Grecia, Palmariggi, Cannole, Bagnolo… L'abbiamo detto più volte. Non è vero, infatti. Io, poi, mi riallaccio a quello che ha detto Giuseppe Taurino e sono d'accordo nell'istituire un tavolo tecnico, anche perché sono fortemente interessata. Perché dico questo? Dico, che l'eventuale rischio che entri in esercizio la discarica di Corigliano, assume un valore etico, nella misura in cui richiama al senso di responsabilità ciascuno di noi. Perché dico questo? Perché, per quello che dice Acquedotto Pugliese nelle varie note trasmesse al mio Comune, da ultimo a luglio, la falda di Corigliano, il territorio di Corigliano è indispensabile, irrinunciabile, parole che cito testualmente dalla nota, e strategico per il fabbisogno idropotabile del Salento ma di tutta la Puglia. Noi produciamo, da Corigliano vengono 750 litri al secondo, che forniscono l'acqua a tutto il Salento. Io ho visto qui Leandro, il Sindaco di Cannole. Mi ricordo, che quest'estate tu hai avuto un problema, perché non c'era l'acqua a Cannole, perché era successo un problema all'impianto di Corigliano. Ecco, vi dico solo questo. Cioè, se mettere il rifiuto in quel sito fu una scelta, ma non dobbiamo più fare dietrologia, perché tutti possiamo sbagliare. Però, ora è il momento in cui possiamo recuperare gli errori. In un passaggio del ciclo dei rifiuti, si dice che nell'incontro che abbiamo avuto - e qui c'è Massimo Lecci che era presente a quell'incontro, l'ho visto prima, qui, seduto in sala – praticamene, parlano del sito della discarica di Corigliano, che viene individuato come impianto nell'ambito di tutta l'impiantistica e dico che dovrebbe chiudere nel 2025, perché finisce la concessione al gestore. Dice che deve essere predisposto un piano specifico di monitoraggio ambientale e che dovrebbe ospitare solo il rifiuto biostabilizzato maturo, con un indice respirometrico 400. Che poi, è quello che siamo riusciti ad ottenere nelle varie battaglie che abbiamo sostenuto finora, investendo sull'impianto di Poggiardo, che è reso come impianto per poter biostabilizzare il rifiuto e renderlo a questo indice. Perché la discarica di Corigliano, e Macculi se lo ricorda bene, era nata a servizio del bacino dell'ex ATO Lecce/2, cioè 46 Comuni dovevano venire e il rifiuto doveva essere biostabilizzato a Poggiardo e poi arrivare a Corigliano. Ma perché vi sto dicendo questi dati? Perché intanto a che cosa serve mettere a rischio la falda, per tenerla aperta due anni? Siamo già al 2022 arrivato, finché si avvia tutto, per due anni mettiamo a rischio la falda? Non lo so. Questo me lo chiedo. Sarà utile a tutti, visto che c'è una sentenza del TAR che impone che quel sito sia di servizio e non di soccorso e che ospiti il rifiuto proveniente da Poggiardo, di quel bacino di utenza, quindi non di tutta la Provincia? Io questo l'ho già detto. L'ho già detto nei vari incontri che ho avuto. Nell'ultima pagina, poi, dice: "in alternativa" quindi, un'alternativa è prevista "i Comuni della Provincia di Lecce di AGER Puglia, possono individuare altri siti di smaltimento, aventi volumetrie disponibili, rispondenti ai fabbisogni e ai criteri localizzativi di riferimento, prevedendo l'entrata in esercizio non oltre il 2023". Quindi, io sottopongo alla vostra attenzione e al vostro senso di responsabilità, la possibilità che ci sia l'individuazione di un altro sito, magari in zone più già compromesse. Perché, vedete, cari colleghi e colleghe, i rifiuti noi li possiamo spostare, come sappiamo, un po' dappertutto, ma l'acqua non la possiamo spostare da dove sta. Io, questo vi dico. Grazie.

VICE SINDACO LECCI Massimo: Naturalmente, con il Sindaco Manti ci siamo anche sentiti e visti in altri contesti, insieme al Sindaco di Lecce, insieme all'Assessorato a giugno, credo, di quest'anno. Naturalmente, la comunicazione che voglio portare in assemblea, per quanto riguarda Ugento - mi presento, per i nuovi, sono il Vice Sindaco di Ugento – è che l'impianto di Ugento è saturo. Quindi, sento parlare di non aprire gli impianti, vi comunico che Ugento è pieno. Va chiuso. Non ci sono più rifiuti da conferire. L'abbiamo comunicato all'AGER l'altro giorno. E quindi, fatevi carico anche di questo problema, va bene? Perché Ugento ha dato, ha finito il suo incarico, si è fatto carico di tutti i rifiuti della Provincia di Lecce. Quindi, prima di dire, con una facilità sconcertante, di non aprire gli impianti, autorizzati, perché Corigliano è autorizzato, finanziato, 12 milioni di euro spesi. Noi abbiamo detto che va aperto, non si può chiudere. Chi si assume la responsabilità di dire che va chiuso, se la deve assumere sino in fondo, anche presso altre sedi. Perché adesso è arrivato il momento dove non si scherza. Quello è nato insieme a Ugento. Va bene, ci sono le autorizzazioni. Quindi, ci sono i collaudi. Corigliano va aperto, Dina. Non ti dispiacere. Va aperto, perché è un impianto finanziato, ci sono tutte le autorizzazioni e Ugento va chiuso. Ecco! No, non è che lo dico io. Noi vi abbiamo fatto da pattumiera, va bene? Siccome adesso tutti i rifiuti dei vostri Comuni sono arrivati a Ugento, adesso bisogna dire "basta". Allora, voglio anche sentire, che Ugento va chiuso. Una presa d'atto. Una ratifica. Va bene? Perché non è possibile, che si dica: "non aprite gli altri" e di Ugento nessuno parla. Tanto vi è comodo a tutti! Sta scritto. E allora, va ribadito. Siccome va scritto ed è scritto, diciamo intanto, che Ugento ha compiuto il suo dovere, si è fatto carico, responsabilmente, di ospitare e di ricevere i rifiuti di tutta la Provincia di Lecce, che c'è un impianto, nato con noi, a Corigliano, che non ha ricevuto un chilo di rifiuti, dove sono stati spesi 12 milioni di euro, dove sta partendo un arbitrato, che naturalmente rischia di avere ripercussione anche sui nostri bilanci, se non viene aperto e se dovesse andar male. Quindi, cerchiamo un attimino, di spartire dallo stato degli atti, perché altrimenti qui salta tutto. E già stiamo sul baratro. Quindi, io ci tenevo a farvi questa comunicazione. Ugento non può ricevere rifiuti, avrà sì e no un mese/due, ma proprio per miracolo. Quindi, sappiate, che prima di dire: "non apriamo. Non apriamo. Non apriamo", guardatevi e studiatevi le carte, andate a vedere dove possiamo precipitare e poi ognuno di noi si assume le proprie responsabilità. Questa era la mia comunicazione. Per gli impianti di compostaggio, il tavolo tecnico proposto dal Sindaco Taurino può essere. Ma anche lì, mi risulta, perché l'ho chiesto più volte, che c'era uno studio di fattibilità fatto dall'AGER, che era l'unica cosa che doveva fare. Cioè, anziché farci litigare tra di noi, avrebbe dovuto fare già, da quando è nata, l'unica cosa che era uno studio di fattibilità, che dicono di aver fatto, ma non so se è disponibile, dove aveva individuato i siti idonei ad ospitare. Perché, non tutti i siti. Perché poi non né che dobbiamo esporci a ricorsi e quant'altro. Quindi, se l'AGER individua a monte, sulla base di uno studio serio, quelli che possono essere i siti idonei ad ospitare degli impianti di compostaggio, o come ha detto il Sindaco di Martano, di media taglia, piccola taglia, quello che serve, naturalmente si parte da un dato tecnico. Da uno studio di fattibilità, fatto da chi è pagato per farlo. Perché lì c'è gente che si paga per fare delle competenze e poi scarica su di noi. Allora, siccome, grazie a Dio, tutte queste agenzie ci costano l'ira di Dio, in termini anche di spesa corrente e faranno fallire pure i bilanci della Regione, i nostri e tutto, allora chi è pagato per metterci nelle condizioni di avere uno studio di fattibilità fatto serio, che ce lo produca. Non che noi poi facciamo anche il supporto tecnico. Cioè, lì ci sono tecnici, ingegnere, tutti qualificati e nessuno parla. Nessuno scrive. Nessuno consegna le relazioni, che devono essere alla base per le scelte. Perché, altrimenti, noi potremmo essere accusati anche di fare attività istruttoria che non ci compete e che rischia di inficiare qualsiasi scelta. Quindi, un'assunzione di responsabilità. Perché io al Presidente Minerva, gli ho detto: "vedi che Grandaliano non viene all'Assemblea". Me ne puoi dare atto, Presidente? E come vedo, purtroppo l'esperienza traumatica che noi abbiamo subito ad Ugento ci dimostra che avevamo ragione, maledettamente ragione, Grandaliano qui non c'è. Perché era l'unico, come diceva il Sindaco Taurino, che doveva essere qui. Quindi, se l'AGER non ci consegna lo studio di fattibilità, dove ci dice che i siti potenzialmente in grado di ospitare gli impianti sono dei Comuni di A, B, C, le zone industriali prevalentemente eccetera, o dove vogliono loro, noi qui stiamo perdendo tempo e stiamo surrogando un'agenzia che ha quel compito. Noi la possiamo aiutare, ma non è che possiamo sostituirci a chi è deputato, è nato per quello e non fa nemmeno quello. Perché qui stiamo parlando di gravissima inerzia. Allora, il Consiglio Regionale sta andando a deliberare sulla base di non so che cosa. Noi siamo qui, dobbiamo litigare tra di noi, perché devono fare attivare gli impianti, "no, Corigliano, io non so perché è una questione politica". Ma che cosa c'entra la politica, se c'è la parte amministrativa che deve andare… Tu vai in fondo. Poi, se si devono assumere loro la responsabilità di dire che Corigliano non si apre, deve essere l'AGER a dichiarare che tutta l'istruttoria fatta, con i 12 milioni di euro si è scherzato e si butta tutto all'aria. Basta, è finita la questione. Ma perché dobbiamo stare noi qui a prendere posizioni, a dire cose. Cioè, veniamo ad

assumerci delle responsabilità talmente grandi, che non hanno senso. Perché questi, poi, l'impianto di Corigliano, Ugento, erano previsti dal piano regionale dei rifiuti. Noi non abbiamo competenza per modificare o emendare in piano regionale. Quindi, stiamo parlando tra di noi, a perdere tempo per competenze di altri, perché nessuno ha gli attributi per assumersi le proprie responsabilità. E cercano di scaricarle su di noi. Noi possiamo essere di ausilio. Dobbiamo assumerci la responsabilità di dire, una volta che ci sono i siti idonei, dobbiamo aiutare i Sindaci che vengono individuati, ad aiutarli a dire: "dite sì, che vi stiamo vicini". Ma stiamo attenti, perché ci facciamo male e distruggiamo il Salento. Vi ringrazio.

SINDACO CAVALLO Antonio: Salve a tutti. Antonio Cavallo, Sindaco di Ruffano. Non dovevo dare la parola al Vice Sindaco di Ugento, perché mi ha preceduto, almeno nella seconda parte era proprio quello che volevo dire, relativamente agli impianti di compostaggio. L'AGER sì, è vero, ha fatto, almeno da quello che riusciamo a capire, un piano di fattibilità sull'individuazione di questi impianti. Parlando di numeri, nella Provincia di Lecce noi abbiamo un fabbisogno di 150 mila tonnellate all'anno, per coprire più o meno tutto il fabbisogno di tutti i Comuni. L'impianto di Lecce ne soddisfa 80.000. Non 40.000, 80.000. L'altro era stato individuato, mi pare, forse, nella zona di Nardò, di 30.000 e gli altri due dovevano essere fatti uno a Brindisi e uno a Taranto. Io condivido quello che ha detto il Sindaco di Trepuzzi, Taurino: bisogna, a questo punto, stringere, perché i tempi sono strettissimi, se vogliamo recepire questi finanziamenti e avere degli impianti innanzitutto di gestione pubblica. Perché, se noi ritorniamo alla gestione privata, abbiamo fatto un buco nell'acqua e ritorneremo sempre a dover pagare fatture esorbitanti. Bisogna incentrare il discorso su almeno cinque impianti da 30.000, perché questo sia la taglia giusta per fare avere anche un ritorno di un business plan che possa girare questo tipo di impianti. Quindi, bisogna sedersi, velocemente, o i Presidenti delle ARO, raccogliere le disponibilità di chi vuole ospitare questi impianti, massimo di 30.000. Perché, poi, non dimentichiamo che gli impianti devono essere collaudati sul territorio e devono corrispondere anche a vincoli paesaggistici, in cui andremo a scontrarci. Già due capiteranno sicuramente nel Parco dei Paduli. Non trascuriamole queste cose. Perché noi Sindaci, poi, andremo a fronteggiare tutte le associazioni e tutti quelli che ci tireranno addosso il fango, perché vogliamo inquinare e via dicendo. Quindi, devono essere consoni anche ai vincoli paesaggistici. Ha detto benissimo Massimo Lecci: AGER è questo il suo compito, deve gestire lei la situazione. Al massimo, noi dobbiamo aiutarla nel trovare e individuare, come dice Taurino, i siti idonei. Quindi, abbiamo assolutamente bisogno di fare questo tavoli, ma ci deve essere per forza la presenza di AGER. Assolutamente. Sennò, qui continueremo a vederci e mai trovare una soluzione. Ormai siamo proprio agli sgoccioli. Il piano impone entro febbraio la risposta e quindi dobbiamo per forza darci da fare. Per quanto riguarda il piano dei rifiuti, sì, è vero è stato approvato. Però, ricordo, nel 2017 che fu pure mandato ai Sindaci. Purtroppo, quando ci vengono mandati quei piani così elaborati, in quelle situazioni nessuno di noi riesce a fare gli emendamenti giusti. Quella era la fase in cui intervenire. Quella fase purtroppo è passata e stiamo raccogliendo i frutti di chi ha fatto per noi. Grazie.

SINDACO VANTAGGIATO Graziano: Graziano Vantaggiato, Sindaco di Soleto. Allora, nel 2014 vengo eletto Sindaco e il mio primo problema era l'impianto di compostaggio. Perché, come ha detto il collega Macculi, la programmazione dei POR prevedeva tre impianti distribuiti sulla Provincia di Lecce: uno a Lecce, Cavallino di 40.000 tonnellate, uno a Soleto, Galatina di 30.000 e l'altro a Tricase di 30.000 tonnellate. Poi i POR sono finiti e siamo tornati nel dimenticatoio. Per ritornare due anni fa, per un impianto, perché il Comune di Soleto si candida per un impianto di compostaggio, per poi venire a sapere che era di 50.000 tonnellate, perché non ce l'aveva detto nessuno. Avevano fatto una candidatura al buio. Molti si erano candidati, ci eravamo candidati Soleto e Nardò, per scoprire poi di essere di 50.000 tonnellate. Oggi stanno vivendo Surbo, Trepuzzi e Lecce la vicenda di collocazione di un impianto di 40.000 tonnellate. Benissimo, io ho vissuto sul mio territorio e Marcello è qui a mio fianco a testimoniare, abbiamo avuto un grande impatto con i nostri cittadini. Perché, paradossalmente, gli impianti che siano di 30, di 20 o di 50, bene o male hanno tutti la stessa dimensione e la stessa struttura. Ma sostanzialmente, nell'immaginario collettivo, parlare di 50.000 tonnellate, è come vedere una montagna di rifiuti. E per l'immaginario collettivo, non è un bel vedere. E, sostanzialmente noi, Sindaci, che ci assumiamo le responsabilità quotidianamente, dobbiamo confrontarci anche con queste realtà. E sostanzialmente non è facile confrontarsi. Allora, nasce una discussione: impianti piccoli a portata umana, a portata di territorio. E quando parliamo, il Consigliere Provinciale Tarantino, nonché Sindaco di Martano, con la Consulta parla di queste tipologie di impianti, sono le uniche tipologie, secondo me, che dobbiamo necessariamente adottare per la Provincia di Lecce. Perché ogni Comune dista non più di 5 Km. E i Comuni di Ruffano o di San Cassiano, Botrugno e quant'altro, è

vero che hanno i Paduli, in effetti prima stavamo ragionando su questo. Però, oggi, in una visione praticamente di visione green, non è che possiamo ragionare di cementificare ancora di più territori agricoli. Cioè, facciamo battaglia contro le torri eoliche, facciamo battaglie contro i pannelli fotovoltaici e andiamo a costruire impianti di compostaggio nelle zone praticamente verdi. Questo non ce lo potrebbe consentire nessuno. Essendo che abbiamo sei aree industriali, perché è inutile che ci prendiamo in giro, o facciamo un impianto per ogni ARO o facciamo un impianto per ogni zona industriale. Sei zone industriali sono distribuite in una maniera geografica corretta. Sono zone autorizzate, perché sono nate per ospitare impianti industriali. Prima discutevamo con Silvano sulla questione del compost. È inutile che ci prendiamo in giro, tutti parliamo di compostiera. Il compost verrà utilizzato in agricoltura. Assolutamente no. Perché dobbiamo decidere intanto la tipologia degli impianti, se sono aerobici o anaerobici. Perché se sono anaerobici, dobbiamo ragionare con la produzione del gas. E il compost sarà un CSS. Perché questa è la verità. Perciò, o ragioniamo in termini concreti, ci diciamo in faccia quello che dobbiamo fare. Vogliamo risolvere i problemi dei rifiuti della Provincia di Lecce? Questa è una direzione. Vogliamo evitare l'apertura delle discariche? Perché io ringrazio il Sindaco Lecci per l'intervento, che effettivamente Ugento ha dato, come ha dato Nardò, come ha dato Cavallino. Come speriamo che non dia Corigliano. Perché nessuno vuole l'apertura di Corigliano, soprattutto io, che disto a 2 Km dalla discarica. Come a Surbo dall'impianto. Allora, dobbiamo decidere. Dobbiamo essere onesti tra di noi e dirci effettivamente che impiantistica vogliamo, come la vogliamo e dove la vogliamo. Perché nessuno poi dovrà dire: "no, noi siamo contrari". Il problema dei rifiuti, è un problema che va affrontato in una maniera seria e credo che qua siamo tutti seri. E dobbiamo dire anche a chi dovrebbe fare questo tipo di lavoro, come il Grandaliano, dovrebbe stare più tempo con noi ed ascoltare le nostre esigenze. Perciò, io sposo tutto quello che è stato detto prima di me e naturalmente l'impiantistica deve essere piccola, sostenibile, a misura del territorio salentino. Grazie.

SINDACO POTI' Marco: Buongiorno, Marco Potì, Sindaco di Melendugno, Presidente dell'ARO Lecce/2. Non voglio essere ripetitivo rispetto ai tanti interventi. Per essere concreti con i numeri: 120.000 tonnellate l'anno della Provincia di Lecce. Nessuno dei Sindaci presenti qua dentro, vuole più portare un rifiuto in una discarica. Mi sembra che sia Ugento, sia Corigliano, sia Cavallino, sia Nardò abbiano quest'ambizione. Il sistema che ci siamo dati in Regione Puglia, è quello della raccolta differenziata spinta. Spintissima. Quest'anno molti di noi hanno avuto il premio di "Comune riciclone". Io, Melendugno, partivo dal 22%, Pierpaolo Cariddi che sta qua vicino a me, sa quanto soffriamo con la Bandiera Blu per queste percentuali. L'anno scorso 65%. Se noi miglioriamo, arriviamo all'80%. Che vuol dire? Che quello che porteremo nelle discariche, sarà proporio il residuale. E allora, la battaglia da fare, è non prendersi i rifiuti, magari, delle altre Regioni, come mi sembra già avvenga adesso con la Regione Lazio. Quindi, il problema delle discariche è un problema temporaneo. Si possono e si devono cercare di trovare delle soluzioni compatibili. Io faccio un appello all'Assemblea dei Sindaci, a essere uniti, a parlare una sola voce e non sentire Ugento contro Corigliano. Si possono trovare le soluzioni. Va chiuso Ugento, siamo, penso, tutti d'accordo. Magari si può evitare di aprire Corigliano, perché quei rifiuti residuali, in maniera temporanea, li possiamo portare da qualche altra parte. Prima proposta. Seconda proposta. Io chiedo, veramente non lo so, chiedo magari alla dirigente, se c'è ancora la competenza della Provincia a individuare gli impianti, art. 197, comma 1, lett. d) o non c'è più, ai sensi del 267. Questo vuol dire, che la Provincia di Lecce, sentiti i Comuni e sentita l'AGER, deve individuare le sedi di impianto. In questo caso, l'impianto di compostaggio. Quindi, il tavolo tecnico, Giuseppe, non è che è una proposta. Secondo me, è un obbligo e una necessità che dobbiamo istituire subito, domani mattina, Presidente. Perché dobbiamo fare il quadro e fare delle scelte, perché dobbiamo esprimere un parere obbligatorio. Allora, non so se lo sapete - il Sindaco di Calimera non è potuto venire e c'è pure Paolo Greco di Caprarica, del mio ARO – a Calimera dal 1° gennaio partirà un impianto di compostaggio anaerobico, con recupero del biometano, da 30.000 tonnellate annue. Silvano ha detto che erano dei tentativi falliti. No, il primo gennaio, parte. Io non so quanti manderanno ancora i rifiuti, il compostaggio a Laterza. L'ARO/2 sicuramente no. Perché è una follia, pagare Laterza, il trasporto, non si trovano trasferenze e quant'altro. Martano ce l'ha a 3 Km dal centro di Martano lo stesso impianto. Dobbiamo fare il quadro di quello che c'è, privato e pubblico. Tariffe. Scusate, tariffe. Quando vi hanno detto che c'è quello a Calimera, con Paolo Greco e Gianluca Tommasi, abbiamo chiamato questi e abbiamo detto: "vabbè, chiederemo di portare il nostro rifiuto qua, fateci una tariffa conveniente. Risparmiamo pure qual cosina". Il dottor Grandaliano ha detto: "guardate, da quest'anno le tariffe per gli impianti di compostaggio, le fa ARERA, con il nuovo metodo". Per cui, non è una questione più di privativa, che tu vai e ti stabilisci la tariffa. Sarà una tariffa definita a livello centrale, che noi dovremo, chiaramente, accettare e mettere nei nostri piani

finanziari. Per cui, non lo so se ci saranno tariffe differenti tra il pubblico e il privato. Non lo so come verranno fatte le istruttorie. Dobbiamo fare un piano che sia compatibile con le caratteristiche del Salento. Non è Bari. Non è Foggia dove c'è un Comune da 70-80.000 abitanti a 20-30 Km. Qua siamo 97 più le frazioni. Cioè, un Comune, una comunità ogni Km ogni Km e mezzo. Dove è possibile, prendiamo il modello degli impianti aerobici, 10-15.000 abitanti all'interno delle comunità. Solo così saranno accolti dalle nostre popolazioni. Il compost può darsi che non diventi combustibile, ma sarà utilizzato nelle buone pratiche agricole. Però, facciamolo su un tavolo tecnico e, Presidente, lo firmiamo tutti quanti in maniera unitaria, senza dividerci e AGER, PNRR e tutti dovranno tenere in considerazione il documento della Provincia di Lecce. Altri mezzi, io non ne trovo. Sennò faremo Ugento contro Corigliano, Trepuzzi contro Lecce e quello è. Allora, le opportunità che ci sono nel PNRR non vanno perse, non vanno perse; 120.000 tonnellate a salire, l'impianto di Lecce 40.000 mi sembra che sia meno di un terzo, un quarto in prospettiva. Sediamoci e studiamo. Magari in sede di approvazione si può ridurre qualcosa, capiamo gli impatti, l'impatto di origine, il traffico veicolare. Siamo a disposizione. Secondo me, i Presidente dell'ARO possono essere rappresentativi di questo tavolo. Io poi dentro l'ARO informerò tutti i dieci Sindaci dell'ARO e secondo me, in breve possiamo arrivare ad un documento condiviso. Grazie.

SINDACO SALVEMINI Carlo: Grazie Presidente. Grazie colleghi. Provo a tenere fermo l'impegno a un intervento che sia di condivisione, di collaborazione e di spirito pubblico. Vorrei, che partissimo, però – vi chiedo un attimo di pazienza – attraverso un qui breve esercizio di memoria. Fra il 2018 e il 2019, in un'Assemblea dei Sindaci, Massimo Lecci gridò, anticipando ai colleghi, la prossima chiusura e esautorazione della discarica di Ugento e insieme ai colleghi di Poggiardo chiedeva, a tutti noi, di assumere un comportamento coerente, in ragione di uno spirito solidaristico. Chiedendo, a noi, di raccogliere il testimone, che per oltre un decennio, era stato da loro tenuto in mano. In quell'occasione, ricorderete, annunciai che il Comune capoluogo non era sordo e indifferente a questo appello e che se ne sarebbe fatto carico. Il 30 novembre del 2019, in questa sala, alla presenza del Presidente Emiliano e del Presidente Minerva, davanti a molti voi Sindaci, confermai l'impegno ad ospitare un impianto per il recupero della frazione organica nella mia città. Naturalmente, nelle garanzie che erano dovute e con la titolarità pubblica dello stesso. Da quell'annuncio, si avvia una doverosa e, naturalmente, conseguente naturale relazione con i Comuni del Nord Salento, che mi chiedono di essere coinvolti in questo percorso. E così cominciamo a lavorare. E l'individuazione del sito offerto alla valutazione della Regione Puglia, perché il Comune di Lecce non decide da solo dove realizzare l'impianto, scaturisce a valle di questo percorso istruttorio. Che, cari colleghi, non è l'indicazione generica. Ma è l'esito di una relazione istruttoria che ha tenuto conto di tre proposte alternative, una delle quali proveniente dai Comuni del Nord Salento e che è stata definita, attenendosi ai criteri localizzativi del vigente PRGRU. Quindi, tenuto conto delle distanze, degli impianti urbanistici, la tutela delle popolazioni, delle falde, delle distanze dagli impianti pericolosi e via discorrendo. Ora, questa assunzione di responsabilità pubblica io l'ho offerta alla mia Provincia e alla mia Regione, affidandogli il compito di dare conseguenza a questa decisione. Io credo, che ben vengano altre disponibilità. D'altra parte, io non avevo la pretesa di risolvere il problema dell'impiantistica della Provincia di Lecce. Osservo oggi, cari colleghi, che l'individuazione di disponibilità, in assenza di un'istruttoria che consenta tempestivamente alla Regione di poter candidare un sito, è sicuramente una buona notizia, forse non allineata ai tempi che siamo chiamati a gestire. Vorrei, che tenessimo conto della combinazione assolutamente inedita e decisiva tra l'approvazione che era prevista, perché i tempi lo necessitavano, del nuovo PRGRU regionale, e l'occasione irripetibile – irripetibile – delle risorse rivenienti dal piano della Next Generation EU. Perché irripetibile? Perché non avremo più chance di poter disporre di risorse pari a 40 milioni di euro, cadauno impianto, a risorse totalmente pubbliche. E non avremo ulteriori possibilità di saldare la proprietà pubblica di un impianto, con la gestione pubblica di un impianto, che è la scelta strategica che la Regione Puglia sta facendo, attraverso l'accordo con AQP, ASECO e AGER. Questi passaggi sono naturalmente importanti. Faccio qualche richiamo alle dichiarazioni che ho sentito. Io sono componente del direttivo AGER, sono delegato nazionale dell'ANCI sul tema energia rifiuti, quindi vi posso dare qualche contributo in più. I bandi del MITE sono di 2,1 miliardi di euro, di cui 600 milioni destinati esclusivamente per il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata. E qualunque progetto, Marco, che si ponga l'obiettivo di raggiungere i target della direttiva europea sull'economia circolare, che prevede il 65% di raccolta differenziata entro il 2030; il 75% di riciclo dei materiali di imballaggi; il 10% di conferimento in discarica.

Cioè, il modello più virtuoso, che l'Europa ci indica, non sopprime, purtroppo, la previsione del conferimento in discarica. E noi oggi siamo in Provincia di Lecce, con una percentuale pari quasi al 50% di raccolta indifferenziata. Quindi, l'appello dell'ex Sindaco di Ugento ha questo richiamo. È un richiamo di realtà, sulla quale non possiamo fare appello esclusivamente ai buoni propositi, perché il più virtuoso dei sistemi di raccolta, non sopprime l'inevitabile conferimento in discarica. Pur nella percentuale minima, magari del 10% che è quello a cui vorremmo tutti, tutti, tendere. I 600 milioni di euro sono oggi a disposizione, di chi? Bando del Ministero della transizione ecologica; delle Città Metropolitane, che ne abbiamo solo una in Puglia, che possono presentare dieci progetti da massimo un milione di euro; Comuni capoluogo che possono presentare cinque progetti da un milione di euro e ARO, che possono presentare progetti da un milione di euro. L'un miliardo e mezzo è a disposizione, invece, della parte impiantistica, destinata prevalentemente, se non esclusivamente, al recupero della frazione organica e che è nella piena e diretta responsabilità, per disposizione del bando del Ministero, agli ATO, che per la Regione Puglia coincidono con la Regione. AGER e Regione Puglia si siedono e definiscono qual è la previsione impiantistica del nuovo PRGRU. E sulla base di quelli, di questa disposizione, si attivano per tenere fede all'impegno stringente di scadenze strettissime, che vedono il 12 di febbraio il termine ultimo. Solo con l'obiettivo di aiutare i Comuni, che come sappiamo sono in forte carenza di risorse umane per la progettazione degli impianti, si sottoscrive un accordo, che è di utilità per noi, non di espropriazione, con il quale Regione Puglia, AGER, ANCI, chiedono un accordo con il CONAI, che è l'eccellenza europea sul tema del rifiuto del recupero da imballaggi, per il supporto e la progettazione tecnica dei bandi per il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata. Che quindi, sono a disposizione delle città metropolitane, delle città capoluogo e degli ARO. È una risorsa che ci aiuterà nella possibilità di rispettare il termine del 15 di febbraio. Quindi, è un'opportunità in più, non un'espropriazione di nulla. Perché, se ogni Comune o ogni ARO, ogni città metropolitana potesse fare, o è capace di fare da sola, non ha nessuna necessità di chiedere il supporto della progettazione. È un modello assolutamente inedito, che non è diverso da quello che sta facendo lo Stato, con gli affidamenti in house proveding alle proprie società, che si chiamano Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e via discorrendo. Ora il passaggio è questo. Io vi segnalo, che la previsione legata alla nuova proposta impiantistica della Provincia di Lecce, vede come interlocutore naturale, previsto dalla norma, AGER, ma deve misurarsi con i criteri che i bandi definiscono, rispetto alla popolazione minima interessata, che sono fondamentali e decisivi per l'assegnazione dei punteggi. E oggi diventa ulteriormente decisiva anche la variabile tempo. Perché, aprire una discussione il 2 di dicembre, su una ricognizione di una previsione impiantistica di taglia minima, parliamo minima, perché 40.000 tonnellate è una taglia media; 40.000 tonnellate sono 6/7 camion al giorno che entrano nello stabilimento - 6/7 camion al giorno che entrano in uno stabilimento – con, naturalmente, previsione di tecnologia anaerobica, recupero produzione di biometano e via discorrendo. Ora, questi sono i passaggi. Dopodiché, i tempi sono stretti? Sì. Però, vorrei ricordare, colleghi, che l'assemblea regionale non è una sorta di astrazione, di autonominati. Sono rappresentanti del popolo sovrano, eletti dai cittadini pugliesi insieme ai Sindaci pugliesi. Quindi, se si ritiene che vi siano spazi o possibilità di correzione di un piano, che se non venisse approvato nei tempi che il Ministero assegna, vedrebbe la Puglia esclusa dalla possibilità di concorrere alla parte impiantistica e alla parte progettuale, si agisca. Questo è il compito della politica. Io non voglio litigare con nessuno e non capisco perché dovrei contrappormi a qualcuno. Ho fatto una proposta, mi sono incaricato di offrire una possibile soluzione. La offro alla valutazione di chi deve decidere, perché so che se dovessi perdere, come città di Lecce, Provincia di Lecce, l'opportunità di almeno un impianto, pubblico. Perché è vero che sta aprendo Calimera: è privato. Erchie, è privato. Allora, sono sufficientemente vecchio, ormai, per poter sostenere, che un impianto pubblico, a gestione pubblica, è la migliore garanzia che abbiamo nella gestione dei rifiuti nel nostro territorio. Questo è accaduto e questo offro alla vostra valutazione. Io non credo di dover aprire bracci di ferro con nessuno. Sono pronto a misurarmi nelle sedi proprie con le comunità, per spiegare perché stiamo facendo. Poiché si è parlato molto di previsioni localizzative in aree industriali, vi segnalo che l'impianto indicato da Lecce è in area di sviluppo industriale. E quindi, ho adempiuto, abbiamo adempiuto, a tutti i compiti che il passaggio che stiamo affrontando, impone di dover osservare. Vediamo come va a finire. Io confido che ci sia una soluzione positiva per tutti. Grazie.

SINDACO POTI' Marco: Carlo, scusa, la parte relativa ai fondi per l'impiantistica, non mi è stata chiara. Quella degli impianti da 40 milioni di euro. Puoi, magari, specificare?

SINDACO SALVEMINI Carlo: Il bando del MITE stanzia un miliardo e mezzo di euro destinato alle Regioni del Centro Sud. Quindi, parte dalla Toscana… Perché? Perché sono quelle che hanno maggiore carenza impiantistica sul recupero della frazione organica. Il bando stabilisce che l'importo massimo finanziabile per ciascun impianto, sono 40 milioni di euro. Non stabilisce un numero massimo, che l'ARO può presentare. La previsione impiantistica della Regione Puglia, rispetto alle indicazioni contenute nel PRGRU sono quelle di candidare una per la Provincia di Lecce, uno per la Provincia di Foggia, essendo quello di Brindisi sostanzialmente già finanziato. Questo è lo schema. Altre possibilità, si possono offrire? Bisogna verificare la compatibilità, oggi, temporale e programmatoria del piano regionale dei rifiuti. Perché, diversamente, rischia di non avere nessun riferimento di possibile realizzazione.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, provo a fare una sintesi, rispetto a tutte le cose giuste che si sono dette. È chiaro che la discussione serviva, siamo arrivati lunghi perché il punto non è prendere decisioni con molta fretta. Il punto è che, probabilmente, per tre anni, tre anni e anche di più, ricordava il Sindaco di Soleto che è Sindaco da prima di molti di noi, che già dal 2014 c'era questa discussione e che è anche un po' responsabilità nostra, e ce la prendiamo, se spesso abbiamo discusso e poi non abbiamo trovato soluzioni. Mi trovo d'accordo oltre che con le cose dette dagli altri, in particolare con le cose dette da Macculi, che dice che ci sono cose che non possiamo cambiare, con dei termini che ci sono stati già dati, rispetto ai quali se non si rispettano è un problema per noi. Ci sono delle cose, invece, su cui possiamo ancora intervenire e delle cose su cui è giusto ragionare, alla quale l'AGER va chiamata ad una responsabilità più importante. Perché è vero che siamo noi l'AGER, ci sono i rappresentanti dei Comuni, però è vero che il direttore deve anche fare la sintesi, rispetto alle esigenze del territorio. E le cose richiamate da Carlo sono vere, le conosciamo tutti. Insomma, più volte c'è stato chiesto di dare disponibilità, alcuni l'hanno data, altri hanno tardato e abbiamo girato intorno ad una discussione, che poi spesso l'estate rinviene fuori, quando tutti abbiamo i problemi con le discariche. Ed è normale, che poi, siamo Sindaci, ognuno di un Comune, che quando ci sono i problemi, come abbiamo detto, le uniche persone con cui se la prendono, sono i Sindaci di quel territorio. E nessuno vuole continuare ad assistere ai litigi fra di noi, si chiude quella discarica e si apre l'altra, perché a casa mia no, nella casa del vicino sì. Ma i momenti di tensione, che fra di noi non ci devono essere, sono dovuti alla perdita di tempo in tutti questi anni. E quando non decidiamo, arriva qualcuno che decide per noi, come abbiamo detto e decide per tutti. Dunque, mi sembra di capire, se siete d'accordo, una proposta di sintesi fra tutto, che al netto di quello che la Regione continuerà a fare e degli iter che hanno iniziato, con le disponibilità che già ci sono, su cui chiaramente non si può intervenire a gamba tesa, teniamo una riunione, un tavolo tecnico in cui invitiamo i Presidenti dell'ARO, in rappresentanza di tutto il territorio, perché sono in ogni ambito i rappresentanti su questo tema e parlano a nome dei Comuni del loro ARO: Fabio Tarantino, come delegato all'Ambiente della Provincia, il nostro dirigente e invitiamo anche Grandaliano. Siamo anche pronti a riunirla lunedì pomeriggio, se siete d'accordo. Facciamo un passaggio con il direttore dell'AGER, e in tempi brevi proviamo, la proposta che ha fatto il Sindaco Salvemini, a capire se ci sono altre proposte compatibili con la normativa e con le indicazioni che ci vengono date dalla Regione e dal Ministero, per fare delle proposte, per valutarle e lasciarle insieme a quelle che già ci sono, alla valutazione di chi è competente. In maniera che anche noi facciamo la nostra parte e che possiamo, come territorio, provare a dare le risposte che dobbiamo dare. Voleva aggiungere qualcosa Fabio?

CONSIGLIERE PROVINCIALE DELEGATO E SINDACO TARANTINO Fabio: Oltre ai fondi del PNRR, ci sono anche dei fondi regionali, sempre per il compostaggio, proprio per chiudere il ciclo. Quindi, non dobbiamo parlare soltanto di un impianto, ma anche degli altri impianti.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Ma è questo, più impianti e più disponibilità. Oltre al fatto, anche le cose dette da Rausa, che si può chiedere anche alla Regione di finanziare microinterventi sui Comuni che hanno risolto dei problemi e che sono sostanzialmente ad impatto zero. Votiamo la proposta, se siamo d'accordo. Lunedì, alle 15:00. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Allora, lunedì alle 15:30, in questa sala, i Presidente dell'ARO o i loro delegati per discutere delle questioni.

PROVINCIA DI LECCE

Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 2 all'O.d.G.

PNRR: proposta costituzione tavolo tecnico

Sull'argomento si sono succeduti gli interventi così come riportati nel documento redatto da "Diemme Stenoservice" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**

PROVINCIA DI LECCE
Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 2 all'O.d.G.

PNRR: proposta costituzione tavolo tecnico

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Vado direttamente con la proposta. Il PNRR, anche qui, vi ho detto, abbiamo avuto la richiesta da parte di Confindustria, dalle parti sociali e dei sindacati, di avere un tavolo sul PNRR. Se mi date la disponibilità, sei/sette Sindaci divisi per area, anche lì facciamo un tavolo tecnico di discussione sul PNRR, con Confindustria, sindacati e parti sociali. Se mi date la disponibilità, poi vi mandiamo la comunicazione, magari Ippazio tiene il coordinamento di questo e dividiamo per area. Non lo so, se ci date già la disponibilità. Però, scusate, se mi date adesso la disponibilità, Sud Salento, Area Ionica, Area Adriatica… Allora, facciamo così, se siete d'accordo con la proposta, fate pervenire a me direttamente la disponibilità di chi vuole partecipare, poi sui territori se ci sono più disponibilità, ci mettiamo d'accordo. Avete 24 ore per darmi la disponibilità e intorno a giovedì o venerdì della settimana prossima, perché mercoledì è l'Immacolata, si riunisce il tavolo. Se siamo d'accordo, votiamo questa proposta sul PNRR. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Procediamo. Vi comunichiamo, poi, sulla chat, i Sindaci che mi hanno dato la disponibilità e facciamo un coordinamento per il PNRR Sindaci, Provincia, Sindaci, Confindustria e sindacati.

PROVINCIA DI LECCE

Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 3 all'O.d.G.

Presa di posizione da parte dell'Assemblea dei Sindaci rispetto all'impianto eolico offshore sul tratto di mare prospiciente la costa Otranto-Castro.

Sull'argomento si sono succeduti gli interventi così come riportati nel documento redatto da "Diemme Stenoservice" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL PRESIDENTE**

PROVINCIA DI LECCE
Verbale di Assemblea dei Sindaci del 3 Dicembre 2021

Punto n. 3 all'O.d.G.

Presa di posizione da parte dell'Assemblea dei Sindaci rispetto all'impianto eolico offshore sul tratto di mare prospiciente la costa Otranto-Castro.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Lascio la parola al Sindaco di Diso, per la proposta sull'impianto offshore.

SINDACO COLUCCIA: Buongiorno a tutti. Sono Coluccia, Sindaco di Diso, per chi non mi conosce. Innanzitutto ringrazio il Presidente Minerva, anche in qualità di Sindaco, oltre che a Presidente della Provincia, di aver accettato l'invito. E ho ritenuto opportuno farlo l'invito, perché quel che sta succedendo nel nostro mare Adriatico, ma anche in tutto il Mediterraneo, non può passare inosservato. Oggi abbiamo passato di quello che sta succedendo per la discarica dei rifiuti, che noi perdiamo tempo a discutere e a parlare e nulla si fa. Poi arriviamo sempre alla scadenza, in cui qualcuno dall'alto ci cala le cose. Io ho avuto notizia di quello che stava succedendo nel nostro Mare Adriatico, che va da Otranto a Leuca, ma che poi non va da Otranto a Castro. Non è che va da Otranto a Castro, va da Lecce a Leuca, ma che interessa tutto il territorio salentino, non interessa solo quei Comuni, i quattro Comuni che si affacciano su quel mare e che le società oggi, che comunque già cercano di intercettare come Sindaco, per vedere se trovano qualche soluzione alternativa. Non può essere fatto così. Non può essere fatto. Io al Sindaco di Castro, che è stato il primo ad avvisarmi di questo, perché mi ha invitato ad una sua assemblea e poi successivamente in un Consiglio Comunale monotematico, ho detto: "caro Sindaco, allora, questo problema non lo possiamo affrontare come Sindaco di Castro, che sei prospiciente a questo mare. Noi dobbiamo attivarci o attivati, a che comunque l'istituzione Provincia programmi un qualcosa, in modo che sia sentita. A che, comunque, dalla Provincia parte un ordine del giorno, parte un qualcosa che noi possiamo tirare fuori e non farlo singolarmente, come li fanno adesso, Comune per Comune, che poi sono i granelli di sabbia che cadono in un deserto e nessuno li vede". Ho visto che comunque il Sindaco di Castro, non me ne voglia, non l'aveva fatto, avendo visto la convocazione per quest'assemblea dei Sindaci, ho chiesto, gentilmente, al Presidente Minerva, se non era opportuno approfittarne in quest'occasione e mettere in discussione anche questo punto. L'ho fatto, anche perché, preciso, non sono contrario all'eolico. Io, come vecchio amministratore, Sindaco da pochi mesi, da un mese e mezzo, ma sono un vecchio amministratore, io vent'anni fa un signor Calamo venne a chiedermi se era possibile posizionare pale eoliche nel mio Comune. Io ero d'accordo a posizionare pale eoliche nel mio Comune. Io sono andato a visionare, comunque, come funzionavano le pale eoliche a San Giorgio (inc.), perché erano le prime pale eoliche che comunque funzionavano. Erano posizionate sui tralicci tipo quelli dell'ENEL e non tenevano la solita pala che girava. Per cui, non ho potuto installarle, perché il Sindaco vicino mi disse, che se io le installo, devono stare almeno a 500 metri dal centro abitato. Questo, per precisare, non sono contro l'eolico. Non sono contro l'energia alternativa. Io sono contro quello che è uno scempio che si potrebbe andare a commettere, all'insaputa di tutti. Perché io, nel Consiglio monotematico di Castro dissi, quando sentii, e poi successivamente l'ho ripetuto quando mi intervistarono a TeleRama, che comunque il Ministro Cingolani non ne sapeva nulla. Io ho avuto il coraggio di dire, che nel mese di settembre, il suo capo di gabinetto aveva già ricevuto 65 aziende, in cui comunque stavano prospettando che erano i 65 progetti di fattibilità su tutto il Mar Mediterraneo. Allora, io non voglio prolungarmi. Io dico, che il Salento ha già dato molto. Ha dato molto per Otranto. Ha dato molto con Melendugno. Ha dato molto con tante altre cose. Ha dato molto con i fotovoltaici. La Puglia, in genere, non solo il Salento, ha dato molto già all'energia alternativa. Noi produciamo oltre il doppio dell'energia necessaria. Per cui, noi non siamo contrari a raggiungere il 30% comunque che serve per ridurre il CO_2 emesso in aria, in modo che comunque riduciamo quello che è il CO_2. Noi siamo d'accordo che nel 2030 dobbiamo raggiungere quegli obiettivi. Ma ci sono tante altre possibilità per poterlo fare. Non dobbiamo per forza distruggere. Vent'anni fa, abbiamo costituito, oltre al (inc.) il parco, dove comunque abbiamo detto: "tuteliamo l'entroterra. Facciamo vedere la bellezza del nostro territorio". Vent'anni fa è partita quella che poi è stata la marina protetta lungo questa costa, che va da Otranto a Leuca e che il Ministero, per vent'anni,

tace perché fa ulteriori indagini, ulteriori studi per vedere come attivare la marina protetta. Scusatemi, da oggi, nell'arco di quattro mesi, già ci sono gli studi di fattibilità. Allora, io chiedo, per non prolungarmi molto, perché sicuramente si è fatto tardi, un tavolo tecnico, a che ne scaturisca un documento, firmato e sottoscritto all'unanimità, possibilmente.
PRESIDENTE MINERVA Stefano: Se è possibile, Sindaco, faccio una proposta operativa, senza fare tavoli tecnici né documento. Propongo all'Assemblea dei Sindaci, in questa sede, a partire dal punto all'ordine del giorno sulla contrarietà all'impianto offshore a Castro. E su richiesta di altri Sindaci di altri territori, di estendere il punto all'ordine del giorno, ad una contrarietà dell'Assemblea dei Sindaci a impianti offshore, di cui non conosciamo documentazione, in tutta l'area che circumnaviga il Salento. Quindi, se siete d'accordo, poropongo e metto a votazione la proposta…

SINDACO CAROPPO Ettore: No, io chiedo scusa ai colleghi, non avendo né il mandato dal Consiglio Comunale per dire una cosa del genere, quindi dovrei parlare a nome personale, né elementi per poter dire questo, perché non c'è nessun progetto presentato, sono costretto a lasciarvi.

SINDACO COLUCCIA: Scusami, non a caso volevo venire in Assemblea dei Sindaci, perché ognuno deve esprimere il proprio parere. Ognuno deve dire la sua posizione. Perché io vi dico, che in quel Consiglio Comunale di Castro, c'erano il Senatore Buccarella, c'era l'Onorevole De Lorenzis, aveva mandato comunque l'avviso che è contrario anche l'Assessore Delli Noci, ha detto che era contrario anche l'Assessore Marasco, però si sono solo limitati a dire: "sono contrario, sono contrario", ma non abbiamo concluso nulla.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Posso dire? Mettiamo a votazione.

SINDACO LEO Francesco: Sindaco di Vernole, Francesco Leo. Nel Comune di Vernole, probabilmente tutti siete a conoscenza, anzi sicuramente, dell'oasi Le Cesine, gestite da WWF, 348 ettari di questa bellissima fauna e flora. L'11 maggio, al Ministero, è stata presentata un'istanza documentata fa parte di una società chiamata "IRON Solar", di un parco eolico che va da Brindisi sino a Vernole. Sono interessati i Comuni di Brindisi, Lecce, Vernole, Trepuzzi, Squinzano, Torchiarolo e San Pietro Vernotico. Per quanto riguarda questo parco eolico, sono già in stato avanzato rispetto a qualche altro parco. Perché l'11 maggio è stato presentato già al Ministero quest'istanza documentata. Noi abbiamo ricevuto PEC da parte della Capitaneria di Porto di Gallipoli, di tenere all'Albo, per venti giorni, che sono andati dal 13 settembre al 2 ottobre, questa comunicazione di questo progetto presentato. Quindi, rispetto ad altri parchi, e siamo tutti contrari e io sono stato sia Castro che a Porto Miggiano, per difendere come contrarietà di tutti i parchi eolici, ma se permettete, in particolare, più per il parco che io ho di fronte a Le Cesine. Quindi, per questo chiedevo al Presidente di estendere non solamente quindi per il parco Castro-Otranto, ma di estenderlo anche al Parco dell'IRON Solar, che, ripeto, è già stata presentata istanza documentata in data 11 maggio 2021. Ecco, questa contrarietà. Grazie.

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Sindaco, facevo una proposta. Siccome molti Sindaci stanno andando via, per evitare di decidere in quattro. Poi, chi non vuole, non vuole. Io sto dicendo, visto le richieste fatte da alcuni Sindaci, come Presidente della Provincia, di fare questa proposta all'Assemblea, di votare su una contrarietà - il Sindaco di Minervino se n'è uscito, però non ha ascoltato bene – su quei progetti di cui non abbiamo nessuna carta, che vengono proposti in tutta la costa del Salento. Quindi, non ce l'ha le carte di Minervino le carte, non ce l'ha manco il Sindaco di Diso o quello di Otranto. Carlo, volevi dire cose diverse?

Consigliere SALVEMINI Carlo: Guardate, non voglio tediarvi, però la questione è delicata. E se assegniamo un significato a questo passaggio, conviene perdere cinque minuti. Perché di appelli, con i quali ci dichiariamo contrari alla realizzazione di impianti, che poi non impediscono che gli stessi vengano realizzati, abbiamo memorie recenti e passate. Allora, io vorrei, invece, che capissimo qual è il passaggio delicatissimo che il paese sta vivendo sulla transizione ecologica e sugli impianti rinnovabili. Cinque minuti, vi rubo, se siete interessati. Perché poi, alla fine, il rischio è che l'impianto lo facciano lo stesso. Allora, forse possiamo agire con un approccio diverso, per evitare che non solo gli appelli, ma anche le iniziative conseguenti definiscano un quadro di approccio diverso. Perché ve lo sto dicendo? Perché il 30 novembre, tre giorni fa, è stato approvato il Decreto Legislativo, per legge delega, sulla nuova politica energie

rinnovabili, che definisce il nuovo quadro regolatorio. Lo conoscevi? Perfetto. È uscito l'altro giorno. Benissimo. Allora, qual è il problema di questa vicenda? Che se vogliamo accompagnare il paese verso la transizione energetica, quindi liberarci dai carbon fossili, dobbiamo sposare le rinnovabili. Cosa ci dice l'Europa e cosa dice il decreto. Dice che, ai fini della localizzazione degli impianti a terra e a mare, il governo, trascorsi 180 giorni dalla pubblicazione, deve dotarsi di un regolamento, insieme alle Regioni, per l'individuazione di quelle che si chiamano aree idonee e aree non idonee per la localizzazione degli impianti. Questo è un salto di approccio enorme, rispetto a quanto è accaduto fino ad oggi nel nostro paese, perché, ne siamo testimoni in Puglia, la localizzazione degli impianti rinnovabili, eolici e fotovoltaici, è avvenuta per scelta dei privati investitori, senza alcuna possibilità pianificatoria delle Amministrazioni. Vi ricordo, che c'era una legge del 2003, che consentiva alle Regioni facoltà, non obbligo, di definire una pianificazione. La Regione Puglia si dotò di un regolamento, fu impugnato davanti alla Corte Costituzionale, solo nel 2010 fu stabilito un principio di pianificazione. Ma ormai i buoi erano scappati. Ora bisogna evitare che i buoi scappino di nuovo. E qual è il rischio? Il rischio è concretissimo. Perché il Decreto Legislativo, per come è impostato, non consente che le istanze che sono state già presentate, vengano normate secondo i principi del Decreto Legislativo. E impedisce – impedisce – anche ipotesi di sospensione dei termini. Se non blocchiamo questa situazione, non ne veniamo a capo. Noi dobbiamo chiedere, e mi sto incaricando di fare questo lavoro in ANCI, ma se non riesco in ANCI attraverso le forze parlamentari presenti e che sostengono questo governo. Questa è la riforma che il governo si è impegnato a scrivere con l'Europa, sul tema della transizione dell'energia, per avere i soldi. Soltanto che è un decreto legislativo che doveva essere approvato entro il 30 giugno, è arrivato il 30 di novembre, il Parlamento di fatto non ha avuto possibilità di dibattito, è stato blindato. Ora, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo provare a ottenere, che l'art. 20, impianti rinnovabili a terra e l'art. 23, impianti rinnovabili a mare, prevedano la sospensione dei procedimenti autorizzativi in corso, fino all'adozione dello strumento pianificatorio delle aree idonee e non idonee. Senza questa modifica, noi faremo… La Regione Puglia ha già detto che esprimerà parere negativo su tutti gli impianti. L'ha detto l'Assessore Marasco, l'ha detto il Presidente, perché? Perché le Regioni, sostanzialmente, sono state escluse da qualunque ipotesi pianificatoria. La Regione dirà di no. Ma quel no della Regione, per come è costruito il decreto, rischia di essere assolutamente ininfluente e di vedere realizzati gli impianti. Che tra l'altro, il paradosso qual è? Che se venissero tutti autorizzati, quelli previsti oggi, non so sessanta sono, consentirebbero di avere una potenza energetica da rinnovabili, che è venti volte superiore a quella che è inserita nel piano nazionale di energia e clima. Cioè, è surreale. Allora, l'obiettivo è, arrivare a provare che in Parlamento si faccia una battaglia, dove, nell'unico spazio che c'è, da qui al 31 dicembre, che è la legge di stabilità. E provare, attraverso emendamenti affidati ai gruppi parlamentari, di poter correggere gli artt. 20 e 23. Dopodiché, è evidente che in questo quadro regolatorio, dire no a impianti così presentati, è il minimo sindacale.

SINDACO COLUCCIA: Volevo precisare: il mio non era un no, per dire no e basta. Stavo dicendo che, comunque, non si può accettare supinamente, che nessuno si muova. Perché quando a un certo punto comunque vedo che la Regione presenta un emendamento e lo fanno slittare, perché lo fanno slittare?

SINDACO SALVEMINI Carlo: Non è la questione che devi fare il titolo a TeleRama e farti l'autointervista e poi attaccare il Sindaco di Lecce che non prende posizione. Dato che stai facendo anche ironia sul minimo sindacale, ok? Sì, stai facendo ironia sul minimo sindacale, dato che sei ospitato nell'Assemblea dei Sindaci sine titulo, (inc.) meno di fare polemica. Anche perché, visto che la fai dai teleschermi della tua televisione, chiamandoli per nome e cognome, allora evita almeno in questa sede di prendere parola. D'accordo?

PRESIDENTE MINERVA Stefano: Siccome ora rimaniamo in quattro, quello che ha detto Carlo è giusto ed è importante, ma io ritengo che sia necessario dare anche un'indicazione politica da parte di questa Assemblea, rispetto a quel tema, che è quello che vi chiedo, perché questo mi è stato sollecitato dai Sindaci. Anche perché, vi assicuro, e posso testimoniarvelo, che tanti di quelli che hanno detto "sì" quando sono stati chiamati, poi ti chiamano in privato per dire: "ma non ti esporre, ma perché, non dobbiamo essere a tutto contrari". Siccome noi facciamo prima di tutto politica e abbiamo la responsabilità nei confronti dei territori, io vi chiedo di votare questo ordine del giorno, vediamo chi è contrario, vediamo chi è favorevole o chi si astiene, perché stiamo tutti sulla stessa barca. Dopodiché, le cose dette dal Sindaco Salvemini sono giuste e ci faremo portavoce, ognuno per quello che fa, rispetto alla legge di bilancio. Quindi, vi chiedo di votare

favorevoli, contrari o astenuti, al fatto che l'Assemblea dei Sindaci si oppone a questi fantaprogetti, senza documenti, su tutta la costa salentina. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE
Approvato all'unanimità.